

charitas cavanis

n. 4
DICEMBRE 2014
ANNO LXXIX



Anno della Vita Consacrata

30 novembre 2014

2 febbraio 2016



CHARITAS CAVANIS

Trimestrale Congregazione
delle Scuole di Carità Istituto Cavanis
www.cavanis.org

Anno LXXIX n. 4

REGISTRAZIONE

Tribunale di Venezia, 20 maggio 1953 n. 139

ISCRIZIONE ROC: n. 24130 del 19/12/2013

Direttore Responsabile:

Maurizio Del Maschio

EDITORE

Associazione Sola In Deo Sors Cavanis Onlus
P.tta S. Pio X, 3 - Tel. 0423 544003
Possagno (TV)

REDAZIONE

Collegio Canova Istituto Cavanis
P.tta S. Pio X, 3 - Tel. 0423 544003
Possagno (TV)

Coordinamento redazionale:

Claudio Callegaro
Gigi Pennacchi
Silvano Mason

Collaboratori:

Aitor Camarena Collado
Angela Di Curzio
Célestin Muanza-Muanza
Claudia Schiavon
Daniel
Diego Spadotto
Edmilson Mendes
Elsa Bezzi
Emmanuel Kifuti Kiese
Ennio Murelli
Fernando Riqueto
Francesco, Mirko, Federica e Luca
Giuseppe Moni
Jesús Acevedo
Lorenzo Mazza
Maurizio Del Maschio
Mariangela Topa
Mario Valcamonica
Paola Talamini
Pietro Fietta
Pietro Luigi Pennacchi
Rita Cipriani
Théodore Muntaba

Progettazione:

Delegazione ItRo

Impaginazione e Grafica:

Christian Fabbian

Stampa:

Tipografia Pedemontana
Borso del Grappa (TV)

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati
forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne
gratuitamente la rettifica o la cancellazione.
Le informazioni custodite verranno utilizzate al solo
scopo di inviare agli abbonati la rivista.
(D.lgs 196/03 - tutela dati personali)

Abbonamento 2015 - Euro 10,00
da versare sul c/c n. 14681308 intestato a
Charitas Cavanis

VILLA BUON PASTORE



Fietta - PADERNO DEL GRAPPA TV

Via Piave, 4
tel. 329 9663470
lucbiscav@gmail.com

CASA SACRO CUORE



POSSAGNO TV

tel. 0423 544022 - fax 0423 922441
cavanis-sacrocuore@tiscali.it
www.casasacrocuoretv.altervista.org

a servizio dell'Accoglienza

La Pontificia Commissione di
Archeologia Sacra e i Padri Cavanis
accolgono e salutano tutti i
visitatori delle Catacombe
dei Santi Marcellino e Pietro.



The Pontifical Commission of Sacred
Archeology and the Congregation
of Cavanis welcome all visitors
to the Catacombs of
St. Marcellino and St. Pietro.

Come arrivare:
da Roma Termini: Bus 105
da Roma Stazione Tiburtina: Bus 409
Linea Tram Laziali/Giardineti:
Fermata Berardi

Per ulteriori informazioni
e per suggerimenti o commenti:
www.catacombe.roma.it

For further information
and suggestions or comments:
www.catacombe.roma.it

**CATACOMBE
SS. MARCELLINO E PIETRO
"AD DUAS LAUROS"**



PH. PCAS - Affresco nell'ipogeo Cristiano con S. Pietro e S. Paolo e i Martiri delle Catacombe

**CATACOMBS OF
SS. MARCELLINO E PIETRO
"AD DUAS LAUROS"**

Via Casilina, 641 - Roma (RM) 00177
Tel. 339.6528887 - 06.2419446

www.santimarcellinoepietro.it

santimarcellinoepietro@gmail.com

 **facebook**

Catacombe Santi Marcellino
e Pietro e Mausoleo di S. Elena.

SOMMARIO

3	Auguri ai nostri lettori	20	Roma - Parrocchia
4	Riflessione P. Spadotto	21	Roma - Studentato
6	Venezia	23	Brasile
8	Possagno	24	Regione Andina
10	Roma	25	Congo
12	Chioggia	26	Filippine
14	Piano di Mommio e Piano di Conca	27	Amicizia Lontana
16	Romania	30	Suore Cavanis
18	Roma - Catacombe	31	Notizie tristi

Auguri ai nostri lettori



Le festività natalizie chiudono un ciclo e ne aprono un altro. Sono tappe della vita che devono essere considerate seriamente, senza superficialità, perché il tempo che ci è dato è un talento da far fruttare, un dono prezioso che non va sprecato.

Il prossimo anno sarà molto impegnativo per chi opera nella scuola, nelle scuole Cavanis in particolare. La scuola, in generale, attraversa una profonda crisi, specularmente a quella che affligge la nostra società. Grande è la responsabilità dell'educazione a cui famiglia e scuola sono chiamate. L'educazione è spesso sacrificata privilegiando l'insegnamento, l'istruzione intesa più spiccatamente come attività di trasmissione dei saperi. Ma l'educazione ha un valore maggiore e mira ad estrapolare e potenziare anche qualità e competenze inesprese delle giovani generazioni che si affacciano alla vita. Il carisma Cavanis è sempre stato in prima linea in questa missione. Solo nella stretta collaborazione tra famiglia e scuola è possibile raggiungere una formazione equilibrata delle nuove generazioni, per renderle capaci di affrontare le sfide lanciate da una società in continua evoluzione e ormai disorientata, appannata dal venir meno di valori e principi.

L'augurio che vorrei rivolgere tutti coloro che, in diverso modo, concorrono a formare le nuove generazioni, è di raccogliere con coraggio le sfide, perché con l'aiuto di Dio, il sostegno e il lavoro di tutti, i frutti non tarderanno ad arrivare. Alcuni seminano, altri raccolgono, ma alla fine rimane la soddisfazione di aver ben servito il Signore e il prossimo. Il nostro Maestro è e rimane sempre colui di cui in questo tempo ricordiamo la nascita, che accogliamo ogni giorno nella nostra vita e attendiamo alla fine nella speranza di dividerne la stessa beatitudine. Il gaudio della Natività del Signore sia il nostro viatico.

Maurizio Del Maschio - Direttore

Carissimi lettori e lettrici del Charitas, il Natale è alle porte e anche quest'anno si rinnova il miracolo della vita che riempie il nostro cuore di stupore, pace e gioia.

Natale è la festa dell'amore, della misericordia e della tenerezza di Dio che non può lasciarci indifferenti. *Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, e noi abbiamo visto la sua gloria (Gv 1,14)*. Tutti abbiamo la possibilità di continuare a vedere e a "toccare la carne di Cristo", come dice Papa Francesco, quando amiamo, vediamo e serviamo Gesù nel fratello.

Natale è la festa della famiglia. Si fa festa per rinsaldare i legami di affetto e i vincoli di unione con i parenti e le persone che ci sono care e per approssimarci a coloro con i quali sono sorti alcuni conflitti durante l'anno. Infatti il Natale è anche la festa del perdono, è occasione per sperimentare la misericordia di Dio ed essere misericordiosi verso gli altri.

Il Natale cristiano ricorda il dono per eccellenza che Dio ha fatto all'umanità: diventare uomo, condividere la nostra condizione umana.

Per questo il periodo natalizio è considerato il tempo favorevole per lo scambio di doni, di gesti di affetto, gratitudine, ma anche di solidarietà pensando in chi è meno fortunato di noi.

Non dimentichiamo che l'unico tesoro che si moltiplica con-dividendolo è l'amore. Con la fantasia della carità possiamo trovare vari modi per essere utili agli altri.

Perché non sostenere le iniziative della Caritas locale o aderire alla proposta di adottare un bambino a distanza? Il bene che facciamo agli altri fa bene anzitutto a noi stessi perché quando partiremo da questo mondo porteremo con noi soltanto quello che abbiamo donato.

Auguro a tutti un sereno e santo Natale e un 2015 ricco di benedizioni del Signore.

P. Pietro Fietta - Superiore Generale

Per non dimenticare

Dopo aver celebrato l'Anno dell'Educazione Cavanis (2003) e l'Anno Cavanis della Gioventù (2012/13), abbiamo celebrato l'Anno della Missione Educativa Cavanis (2013/14). Forse queste celebrazioni ci hanno fatto "felici a metà", né tanto né poco, in alcune parti si è fatto qualcosa in altre no. Sono state realizzazioni ridotte, a causa di progetti funzionalisti da "impresari del Vangelo e impresari del Regno". È tempo di bilanci consistenti e realisti. L'anno della Missione educativa Cavanis ha raggiunto le finalità per le quali è stato indetto? A chi è servito, per la sua personale crescita umana e spirituale? Ai ragazzi, alle famiglie, agli insegnanti e collaboratori, ai religiosi? Quanti hanno preso conoscenza e hanno collaborato attivamente? Ci sono molte perplessità e dubbi sui risultati raggiunti in quest'anno. Con un po' di ironia, più di qualcuno ripete con G. Guareschi: "Quando le cose vanno male l'importante non è farle andar meglio ma trovare qualcuno sul quale gettare la colpa". Se le finalità non sono state raggiunte, invece di cercare un eventuale colpevole, meglio cercare le cause. Ripensando al cammino che ho fatto, in 50 tappe, rivivo lo spirito dell'incontro di Papa Francesco con i bambini, gli adolescenti e i giovani della Scuola Italiana, avvenuto nel cuore dell'Anno della Missione educativa Cavanis.

Dite agli smarriti di cuore: coraggio, non temete!

Spesso la mediocrità delle iniziative nel campo dell'Educazione della gioventù, consiste nell'accettare la missione educativa senza le "cinque piaghe: la vigilanza, la sollecitudine, la pazienza, la preghiera, la speranza di frutto in futuro", accettarla "a metà" o "fino a un certo punto". La Missione educativa Cavanis, come ogni altra missione, ha come fondamento il "fallimento della Croce di Cristo". Gli educatori Cavanis sono giudicati per il loro sapersi avvicinare a "ogni carne sofferente", per il "farsi prossimo" di ogni bambino e di ogni giovane "carne martoriata di Cristo", preferendo la "ricchezza della povertà" all'incremento prodotto dall'accumulo di comodità; aprendo il cuore alla mansuetudine, sforzandosi di avere uno sguardo puro che sale da un cuore puro.

"La Congregazione è stata istituita principalmente per esercitare verso i giovani i doveri non tanto di maestro quanto di padre, in aiuto all'azione educativa della famiglia, con la scuola o altre iniziative compatibili con il progetto dei Fondatori" (Cost. 2). La Chiesa, preoccupata con la situazione in cui si trova a vivere la Famiglia come progetto di Dio, si pone in ascolto del Signore, e in due Sinodi sulla Famiglia, uno straordinario nel 2014 e l'altro ordinario nel 2015, si confronta con nuove domande, inquietudini, ferite, fragilità e sofferenze della famiglia e dell'educazione. Le vere celebrazioni non sono solo "festive" ma di presa di coscienza e cambiamento. Il carisma Cavanis chiede di "aiutare la famiglia nel suo compito educativo", oggi più che mai complesso.

Papa Francesco, da sempre si pone una serie di domande a riguardo della Chiesa. Le facciamo nostre, a riguardo della piccola Chiesa che è la Congregazione. "Perché? Perché tanti giovani e tante famiglie ci "abbandonano" o lasciano le nostre scuole? Forse la Congregazione è apparsa troppo debole, forse troppo lontana dai loro bisogni, forse troppo povera per rispondere alle loro inquietudini, forse troppo fredda nei loro confronti, forse troppo autoreferenziale, forse prigioniera dei propri rigidi linguaggi?"

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli" (Mt 5,3)

P. Antonio e P. Marco Cavanis, vedevano un legame profondo tra educazione cristiana della gioventù e povertà evangelica. Alla povertà evangelica essi legano l'autenticità della Missione Educativa e il futuro della Congregazione. "Il Signore vuole una Chiesa povera che evangelizzi i poveri", afferma Papa Francesco; il Signore vuole la Congregazione delle Scuole di Carità, povera che evangelizzi e educi le periferie della "povera gioventù dispersa". In un tempo di "emergenza educativa", siamo sfidati a far emergere dal tesoro della nostra storia Cavanis "cose nuove e cose antiche" (Mt 13, 52).

Bisogna trovare il coraggio di proporre ai giovani, opportunamente e inopportuno, mete elevate e vere. I giovani sembrano dire, a genitori e educatori: "Nessuno che ci indichi una META degna di questo nome! Ci indichi il sole di una fede, non più solo una... lampadina da spegnere o una stanza da mettere in ordine". L'educatore ha il compito di essere di esempio, di orientare, di proporre mete e raggiungerle insieme, senza fossilizzare la realtà giovanile.

Scrivono una ragazza: "Mi sembra che i miei genitori si siano lasciati sommergere dalla complessità infinita della vita, che vi sprofondino ogni giorno un po' di più, e che non abbiano mai saputo fare una scelta. Hanno lasciato ai loro figli una troppa grande libertà di movimento, non hanno mai potuto dare loro dei punti di riferimento perché nemmeno loro ne avevano trovati. E non hanno mai potuto contribuire alla loro formazione perché nemmeno essi stessi avevano trovato la propria forma" (E.H).

Papa Francesco, che parla ai giovani con un linguaggio "giovanile", conosce la loro fragilità e sa bene come i "falsi profeti" li adescano facilmente, afferma: "Ci sono tenebre rivestite di luce, sappiatelo ragazzi... il mondo è pieno di venditori di vetri colorati che dicono: questa è la verità, quella facile, quella tua, quella che ti piace. Ma il cammino della verità è arduo... Dove c'è la verità c'è la luce, ma non confondetela con il flash. Dove c'è la verità c'è gioia interiore, non un circo. È molto facile mettere in piedi un circo per ridere un po', ma poi resta la sequela delle smorfie".

"Corro, ma non come chi è senza meta" (1Cor 9,26)

Educatori e genitori non lasciatevi rubare la speranza, educare è ancora possibile. Il ritornello più scontato, davanti a difficoltà e delusioni, è questo: viviamo in un mondo globalizzato e in continuo cambiamento, la famiglia e la scuola come punti di riferimento educativo stabili e sicuri, non esistono più. Il clima è quello del: si salvi chi può. Spesso si sente dire, specialmente in Europa, ma anche nel resto del mondo, che stiamo vivendo situazioni di "caduta degli dei", simili a quelle che hanno caratterizzato la fine dell'Impero Romano.

Genitori e educatori devono stringere le fila, mettersi insieme e lavorare insieme. Negli ultimi decenni, si è prodotta una rottura nella trasmissione generazionale della fede e dei valori cristiani. È cosa nota a tutti. Nuove culture continuano a generarsi in queste enormi geografie umane dove i cristiani non sono più promotori o generatori di senso di vita, ma ricevono da esse altri linguaggi, simboli, messaggi e paradigmi che offrono nuovi orientamenti, spesso in contrasto con il Vangelo. Nella missione educativa, quando non si comincia con il piede giusto, poi diventa difficile cambiare la direzione.

"Padre Santo custodiscili nel tuo nome"

I giovani sono defraudati e ingannati. Vecchi traffici nuovi business. Papa Francesco: "Un Paese che non si prende cura vera e saggia dei suoi figli, vuol dire che ha iniziato a essere un popolo in decadenza, triste... ora dobbiamo scegliere: il dolore o l'anestesia; il pianto o l'ipocrisia; il reclamo sereno di giustizia

o il nascondere le cose". Se la solidarietà diventa retorica, le virtù proprie della vita familiare e dell'educazione, come la benevolenza, la compassione, la pazienza, la speranza, vengono considerate debolezza, bisogna assolutamente perseverare nel "bene ostinato", remando magari contro corrente. Papa Francesco cita una bella espressione di Paolo VI: "Conserviamo la dolce e confortante gioia dell'evangelizzare educando, anche quando occorre seminare nelle lacrime".

Gli educatori sanno che non occorre insegnare tutto quello che si sa, ma tutto quello di cui i ragazzi hanno bisogno. Hanno bisogno dell'essenziale: formazione del cuore e della mente, di unione di forze tra famiglia, Scuola e Istituzioni statali, "per educare un fanciullo serve un intero villaggio". Hanno bisogno di una "cultura dell'incontro", incontro di persone che è pratica di Vangelo. Per incontrarsi veramente, è necessario vincere la paura dell'incontro, del cambiamento e smascherare la pericolosità dello scontro; bisogna lasciare aperte le porte di "casa", quelle chiuse per preconcetti e ideologie. Allora l'educazione diventa un generare il futuro e ogni ragazzo imparerà a prendersi cura dell'altro.

Genitori e educatori sono sfidati ad affrontare, alla radice, il problema dell'informazione e della comunicazione. Senza esitare e senza stancarsi, denuncino una delle più seducenti menzogne della modernità, quella che usa come criterio di misura la ricchezza, il lusso, il potere. Bisogna superare l'individualismo etico che dilaga nella società; ritrovare il gusto della solidarietà e della condivisione, c'è più gioia nel donare e nel donarsi che nel ricevere, ritrovare il senso della gratuità e la sincerità. L'informazione, e la comunicazione sono l'alfabeto dei rapporti interpersonali. Se non sono veri fanno soffrire. L'informazione e il dialogo hanno bisogno di cordialità, senza questa componente si slitta facilmente nell'insoddisfazione, nell'aggressività. La comunicazione diventa inconcludente, debilitante, ingannevole. L'istruzione e l'educazione dipendono dalla fiducia relazionale per non creare degli alieni digitali, con ricadute sulla capacità critica di orientarsi nella giungla delle informazioni a portata di clic.

Rischiare e innovare

"La fiducia dei ragazzi non si guadagna se ci sforza di guadagnarla, ma se si partecipa alla loro vita, in modo immediato e naturale e se si prende su di sé la responsabilità che da ciò deriva" "Un discepolo si lamentò con il maestro: ci narri storie ma non ci sveli il significato. Il maestro rispose: che ne diresti se qualcuno ti offrissi un frutto e lo masticasse prima di dartelo?" Non è perché le cose sono difficili che i giovani non osano, ma è proprio perché non osano, che esse sono difficili! I giovani dovrebbero essere, nei confronti dei loro educatori, come il legno di sandalo che "profuma l'ascia che lo colpisce".

Per il Padre Nostro l'umanità non è un progetto fallito. Lo possono essere i sistemi politici ma non il progetto di Dio. I sistemi politici non sopravvivono senza maschere, finzioni e bugie, quindi hanno bisogno di ripetitori non di essere pensanti. Non così Dio. Anche oggi Dio Padre continua investendo nell'uomo e lo invita a cambiare se stesso, per cambiare la convivenza tra tutti gli esseri umani; lo invita a pensare criticamente, a essere se stesso e a valorizzare i piccoli avvenimenti quotidiani per fare delle grandi scoperte. Dio dona gratuitamente a chi pensa quello che nessuno può comprare: il sogno di una vita migliore e la possibilità di realizzarlo liberamente. Educare è uno sguardo di fiducia tra Dio e l'uomo.

C'è un duplice vantaggio nell'insegnare, mentre si insegna si impara. Ma per insegnare e imparare è necessaria molta umiltà e chiarezza di coscienza. "Educare è un atto di amore, è dare la vita. E l'amore è esigente, chiede di impegnare le migliori risorse, di risvegliare la passione e mettersi in cammino con pazienza insieme ai giovani. L'educatore delle scuole cattoliche

deve essere anzitutto molto competente, qualificato, e al tempo stesso ricco di umanità, capace di stare in mezzo ai giovani con stile pedagogico, per promuovere la loro crescita umana e spirituale. I giovani hanno bisogno di qualità dell'insegnamento e insieme di valori, non solo enunciati, ma testimoniati. La coerenza è un fattore indispensabile nell'educazione dei giovani" (Papa Francesco).

Utopia, memoria, discernimento

"Durante la costruzione di una cattedrale medioevale, a tre tagliatori di pietre fu rivolta a turno la stessa domanda: Che cosa stai facendo? "Come vedi sto tagliando pietre", rispose il primo in tono seccato. "Mi guadagno la vita per me e la mia famiglia", rispose il secondo. Il terzo disse con gioia: "sto costruendo una grande cattedrale!" Educare, è costruire la "cattedrale" dell'uomo. I "tagliatori di pietre" sono i genitori e gli educatori. Nella Scuola i "tagliatori di pietre" non possono illudersi di poter fare a meno della famiglia, ma nemmeno la famiglia può illudersi di poter fare a meno della Scuola. L'educazione nella scuola richiede interventi di lungo periodo. I genitori, spesso, pretendono dagli educatori che i figli abbiano successo immediato e non meritato: "Ti do mio figlio. Come un pacco in affido, e tu me lo restituirai con il bollo sopra, cioè il diploma".

I genitori mandano i figli a scuola ma non sempre collaborano con la Scuola; mandano i figli in Chiesa ma non comunicano la Chiesa ai figli; portano i figli piccoli ai Sacramenti della fede ma non trasmettono la fede dei sacramenti ai figli. Allora i ragazzi cercano scorciatoie; una cosa non la sanno perché l'hanno imparata, ma perché hanno la faccia tosta di provarci.

I ragazzi, spesso, hanno l'impressione che molti genitori, educatori, insegnanti, hanno uno strano modo di preoccuparsi di loro: si lamentano, ma stanno alla finestra a vedere cosa succede e dove si andrà a finire. Con i genitori, anche i ragazzi, passano ore e ore alla window, credendo così di sapere tutto, di vedere tutti, di dominare l'universo delle problematiche giovanili che, come l'acqua di un'inondazione, continuano ad aumentare. Chi rimane alla window non va da nessuna parte. Rimane fermo, paralizzato, e intanto l'acqua continua ad aumentare e la corrente si fa sempre più forte. Il mondo dell'educazione ha bisogno di persone che si preoccupano dei giovani e si dedicano loro con Carità.

Papa Francesco osserva che nel mondo intero "l'utopia dei giovani sta scivolando verso il disincanto". Cosa possiamo offrire in termini di educazione a questi giovani, si chiede il Papa? Per discernere il presente e costruire il futuro il giovane ha bisogno di:

- 1° maestri di discernimento,
- 2° la possibilità di incontro tra generazioni,
- 3° poter studiare e lavorare.

I giovani senza lavoro anestetizzano l'utopia, diventano "materiale di scarto". No alla cultura dello "scarto", perché, continua il Papa: "Stiamo facendo crescere una generazione di ragazzi che non hanno esperienza della dignità". Come aiutarli a "fare esperienza della dignità"? Come aiutarli a percepire quanto sono preziosi agli occhi del Padre Nostro, a provare la bontà del suo cuore, la grandezza della sua umiltà nel farsi Uomo per poterlo "sollevare alla sua guancia"? (Os 11, 4).

Per sapere dove andare e cosa fare, bisogna prima capire da dove siamo partiti. Il Papa propone di partire dall'essenziale: un "corpo a corpo" degli educatori con i giovani, con la trasmissione dei valori cristiani. I giovani non vogliono rimanere inerti, vogliono conoscere e fare la loro parte per non rimanere nell'immobilismo. Bisogna aiutarli a prendere coscienza che Gesù non ha detto che noi fossimo il miele della terra, ma il sale. Ora il sale sulla pelle a vivo è una cosa che brucia, ma le impedisce di marcire.

Uscita al Parco del Sile

Continuità con la scuola media: questo è stato il motto dell'uscita didattica alle sorgenti del Sile e al suo Parco Naturale degli alunni delle due quinte elementari e della prima media dell'Istituto Cavanis di Venezia.

Un'uscita assieme per capire che, in fondo, la scuola è un continuum, che non ci sono divisioni tra ordini scolastici.

Dopo un accurato studio preliminare e sinergico in classe, dal punto di vista geografico, storico, scientifico e letterario, con le maestre e i professori, il 20 ottobre le tre classi sono partite, accompagnate dalle maestre e dalla professoressa di Inglese per una visita ai tesori naturalistici del nostro Veneto.

Un'uscita didattica per capire che non è sempre necessario percorrere molti chilometri per scoprire il mondo: molte volte le meraviglie del territorio sono proprio dietro l'angolo.

Nonostante la giornata uggiosa di fine ottobre, i ragazzi hanno scoperto la flora e la fauna degli ambienti che caratterizzano le risorgive e il Parco Naturale del fiume Sile. Hanno potuto vedere e toccare piante igrofile come il Palù, l'Equiseto, la Sedanina; hanno ammirato alberi secolari come l'Ontano, il Salice Bianco, i Pioppi.

Gli alunni hanno scoperto che alcuni uccelli come il Germano Reale, il Cormorano e la Garzetta, che popolano la nostra laguna, vivono anche nel Parco Naturale del Sile.

Le guide hanno portato il gruppo a scoprire i campi chiusi che garantivano la temperatura ideale per la coltivazione del grano.

L'ultima parte dell'uscita è stata infine riservata al "Cimitero dei Burci", dove i ragazzi hanno visto ciò che resta delle imbarcazioni fluviali un tempo impiegate per il trasporto delle merci tra Venezia e Treviso.

Gli alunni dei due ordini scolastici sono stati entusiasti delle lezioni meno tradizionali sul campo e hanno avuto modo di conoscersi meglio e capire che le relazioni tra compagni e insegnanti non cambiano una volta passati alla scuola media.

Claudia Schiavon



I Cavanis alla Salute

A poche settimane dal consueto pellegrinaggio alla Basilica della Salute per la tradizionale festa del 21 novembre la scuola Cavanis è andata a rendere omaggio alla Madonna in una forma un po' speciale: dietro alla famosa icona Mesopanditissa, giunta da Candia quattro secoli fa, in alto, tra i fregi corinzi ed i capelli inanellati degli angeli silenti, un coro di voci bianche ha dato vita alla preghiera di tante statue di santi e di profeti; le volte marmoree per un attimo si sono aperte ed un filo argenteo ha collegato la terra e il cielo. Accade di rado, ma è successo per la purezza delle ventidue piccole voci che dalla cantoria hanno intonato un "Ave Maria" a due voci scritta da monsignor Luciano Migliavacca per il *pueri cantores* della Salute e dedicata al rettore del Seminario monsignor Lucio Cilia che proprio in questi giorni ha passato le consegne a don Fabrizio Favaro per dedicarsi ad altro incarico. Ed ecco che tornano alla memoria quei giorni del maggio 2004 quando i Fanciulli Cantori della Cappella del Duomo di Milano accompagnati da monsignor Migliavacca tennero il loro primo concerto a Venezia sui gradini di questo stesso altare oggi ammirato da un numeroso pubblico giunto a salutare monsignor Cilia, ma anche ad ascoltare le note



dell'organo appena restaurato e a pregare i primi Vesperi della Dedicazione della Basilica; le voci dei bambini Cavanis sono una sorpresa: impegno, serietà ed emozione e i genitori ad ammirarli, assieme al Preside professor Callegaro e all'immane padre Giovanni. Un doveroso ringraziamento a tutti i piccoli cantori.

Paola Talamini



Blog educativo di spagnolo

In questi ultimi decenni la tecnologia si è conquistata un ruolo educativo significativo, basti pensare all'uso della televisione, alle lavagne multimediali o ai documentari. Innanzitutto, la tecnologia è un mezzo e non un fine. In altre parole è razionale adottare una tecnologia se permette di raggiungere meglio determinati obiettivi educativi.

Di conseguenza, bisogna concentrarsi sui punti deboli del sistema attuale per capire se il mondo 2.0 può offrire strumenti per affrontarli.

In questo senso, l'uso dei blog in un contesto educativo produce diversi vantaggi:

Pensiero critico e analitico: un blog offre agli studenti l'opportunità di dimostrare la capacità di pensiero critico e di utilizzare la lingua e la scrittura, principi che danno prova di un pensiero analitico e di comprensione. Poiché gli studenti hanno la possibilità di svolgere i compiti scritti attraverso i post del blog, impareranno i benefici dell'impegno, della programmazione e della pianificazione mentre si sforzano di rispettare le scadenze e rimanere in tema.

Maggiore esposizione e contenuti di qualità: quando viene somministrato un argomento per scrivere, uno studente rischia di trovare dati errati che supportano il suo punto di vista tra la varietà di fonti in internet. Attraverso tentativi ed errori, gli studenti impareranno la differenza tra le fonti autorevoli e non autorevoli.

Vantaggi didattici e amministrativi: un blog può servire come uno strumento centrale che contiene materiale rilevante per la classe, come ad esempio calendari di eventi, riassunti di argomenti trattati in aula e piani di studio. Con la sua capacità di supportare foto digitali e video, un blog può anche essere un luogo di ritrovo per gli studenti in grado di visualizzare immagini e video delle attività di classe, come ad esempio una gita.

Apprendimento collettivo e partecipativo, con l'uso di nuove tecnologie, lo studente ha più opportunità di partecipare attivamente, apportando opinioni in un ambiente differente a quello dell'aula.

Sostenibilità dell'apprendimento: a trarre benefici dal blog non sono solo gli utenti ma anche l'ecosistema e la terra. L'educazione 2.0 è molto più sostenibile dell'apprendimento tradizionale. Per la sostenibilità ambientale e per usare meno carta e tagliare meno alberi, utilizzare il computer o il tablet per l'apprendimento è sicuramente la migliore soluzione. Siamo sulla strada giusta!

<http://spagnolocavanis.blogspot.it/>

Aitor Camarena Collado

Pio X, amico del Cavanis di Possagno

Il cardinale Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia, ogni anno veniva a Possagno, ospite del nipote, Giovanni Battista Parolin, parroco del piccolo paese, famoso in tutto il mondo per aver dato i natali ad Antonio Canova. A Possagno, il Cardinale Sarto trascorreva le sue poche giornate di vacanza in meditazioni e letture, brevi passeggiate a san Rocco e sul Col di Draga, collaborava alle funzioni religiose del nipote. Era a Possagno anche in quell'estate 1903, quando improvvisamente morì il vecchio pontefice Leone XIII.

Giuseppe Sarto, che aveva da poche settimane visitato il Collegio Canova dei Padri Cavanis salutando gli allievi che completavano gli studi di quell'anno (ancora oggi, una tela del Martina ricorda l'evento nel salone della ricreazione della Primaria Cavanis), venne chiamato a Roma per il conclave, lasciò a Possagno nella sua cameretta il sobrio corredo (tra cui uno scrittoio e una lampada a olio), dicendo al nipote parroco che sarebbe tornato appena conclusa l'elezione del nuovo pontefice. Ma a Possagno, Giuseppe Sarto non ci sarebbe tornato più, perché fu lui prescelto dal Conclave per guidare la Chiesa universale come Papa, assumendo per sé il nome di Pio X. Una lapide sulla facciata della Canonica di Possagno ricorda ancor oggi quei brevi soggiorni del futuro pontefice e a Pio X è dedicata la piazzetta da cui si accede alla scuola dei Cavanis. Ma ben altre e più importanti testimonianze segnano il passaggio di Pio X a Possagno: una monumentale e marmorea Croce, nell'omonima località possagnese, inaugurata il 9 ottobre 1908 "dai soci della locale cassa rurale", ricorda "il cinquantesimo anniversario dell'apparizione dell'Immacolata a Lourdes e il Giubileo sacerdotale di Pio X". Nel 1905, già da due anni papa, Pio X donò ai possagnesi i quindici straordinari bassorilievi in gesso raffiguranti

le stazioni della Passione del Signore: vennero collocati nelle edicole di pietra da poco costruite (su progetto dell'architetto feltrino Giuseppe Segusini) lungo la salita al colle di San Rocco. Volle Pio X che facessero parte del corredo sacro del Tempio, una pianeta in broccato d'oro e d'argento, un velo omerale ricamato oro e argento, un altro velo omerale ricamato seta e argento (su disegno di stile bizantino), un calice con gambo d'argento e con

coppa d'oro e pietre preziose, una patena d'oro, un paliotto ricamato con ricchissimi fregi in oro.

Nella cappella privata dei Padri Cavanis è tuttora conservata una reliquia di un collare di Pio X, rara testimonianza gelosamente custodita dalla Congregazione che sentì sempre molto vicino il papa di Riese alla sensibilità educativa e alla cura dei giovani che caratterizzano da sempre i Cavanis. È custodito presso il Collegio, a cura del Padre Rettore, anche un purificatoio donato nell'anno 1903.

Una possagnese, tale Biron Domenica, che era stata collaboratrice in canonica a Possagno durante i soggiorni del Patriarca, venne chiamata a Roma a servire nell'appartamento privato di Pio X: le rare volte in cui Domenica tornava a Possagno riferiva che il pontefice le diceva "quando andate a Possagno, salutatemmi tutti tutti".

Se fu il primo papa ad ammettere

anche i bambini fin dalla tenera età alla Comunione, Pio X è conosciuto in tutto il mondo per aver scritto e pubblicato il "Catechismo" della fede cattolica, costruito su domande e risposte, come dettava il gusto e la modalità di apprendimento mnemonico dell'epoca: su quel Catechismo si sono formati milioni di uomini e di donne che fin da bambini, istruiti dai loro parroci, hanno continuato per molti decenni a mandare a memoria i rudimenti della dottrina cristiana attraverso le parole.





Il Cavanis saluta Dorfen

*“Chi non conosce le lingue straniere,
non sa nulla della propria lingua madre”*

*“Wer fremde Sprachen nicht kennt,
weiß nichts von seiner eigenen”*
(J.W. Goethe)

Da lunedì 24 a sabato 29 Novembre 2014 si è svolto per 12 alunni della Scuola Superiore Cavanis di Possagno lo scambio linguistico culturale con la scuola gemellata “Gymnasium Dorfen” a Dorfen (Baviera, Germania).

Nel corso di una settimana intensa di attività, gli studenti Cavanis hanno vissuto presso le famiglie dei loro partner tedeschi e hanno avuto l'opportunità di frequentare le lezioni a scuola e di incontrare le autorità di Dorfen, di visitare le città di Monaco, Landshut e Salisburgo ed approfondire la lingua e la cultura tedesca più da vicino.

Gli alunni partecipanti sono stati:

Anna Bottari De Castello 2 Linguistico,
Matteo Carlesso 2 Linguistico,
Aurora Deleo 2 Linguistico,
Isabel Herrmann 2 Linguistico,
Sofia Stefani 2 Linguistico,
Sofia Stiffoni 2 Linguistico,
Aurora Bosa 3 Linguistico,
Anna Santalucia 3 Linguistico,
Elisabetta Bigatello 3 Tecnico Economico,
Deborah Favaretto 3 Tecnico Economico,
Giulia Monico 3 Tecnico Economico,
Elisabetta Carniel 4 Tecnico Economico.
Insegnante accompagnatore: prof.ssa Elisa Pandolfo.

Simone, un maestro speciale



Simone De Paoli, un alunno della Terza Primaria del Cavanis di Possagno, ha avuto un'idea sorprendente... Dopo aver colto un probabile affaticamento della sua maestra, ha analizzato con attenzione l'andamento del programma e, di nascosto, con la

complicità della sorella maggiore Elisa, ha deciso di anticipare l'insegnante preparando lui stesso la lezione d'italiano sul discorso diretto. L'ultimo venerdì di novembre si è presentato a scuola pronto al nuovo ruolo di supplente e ha condotto con grande padronanza ed ironia l'attività. I compagni si sono mostrati entusiasti e coinvolti, mentre l'insegnante ha potuto riposarsi ed osservare compiaciuta il sostituto al lavoro. Complimenti all'intraprendente Simone!

Le Medie Cavanis: 13 loghi proposti all'IPA Diapason

Le classi Medie del Cavanis si sono impegnate al massimo per il grande concorso indetto dall'Intesa Programmatica d'Area “Diapason”: erano chiamate a creare un nuovo logo con un nuovo nome (pensare che l'attuale nome, Diapason, è nato proprio nel nostro Istituto una decina d'anni fa, a indicare il “Patto territoriale” tra enti locali e associazioni per una programmazione qualificata del nostro territorio!) e una descrizione delle emergenze della nostra terra da valorizzare nel logo proposto. Le nostre Medie, coordinate dalla prof.ssa Sira De Valentin, hanno presentato ben 13 proposte di logo e nome, entro il termine di lunedì 24 novembre 2014. Con le quattro proposte arrivate dalle nostre Superiori (una dall'Istituto Tecnico Economico coordinata dalla prof.ssa Michela Richiedei, un'altra proposta dal Tecnologico con la prof.ssa Sara Cattapan, due dallo Scientifico coordinate dal prof. Alessio Piscopo), in tutto il Cavanis di Possagno ha presentato all'IPA Diapason ben 17 proposte (lo diciamo a voce alta: 17, non siamo scaramantici né tanto meno superstiziosi!), segno di una creatività e di un interesse sociale davvero ammirevoli.



**Fare del bene
porta altro bene**



Il 14 novembre 2014, dalle ore 8.00 alle ore 12.00, nell'Istituto Cavanis di Roma, scuola media e liceo scientifico paritario, si sono tenute le donazioni del sangue con la collaborazione dell'ospedale "Bambin Gesù". L'organizzazione è spettata a noi alunni del V liceo. La giornata è iniziata prima del solito: alle 7.15 a scuola eravamo già pronti a sistemare tavoli, lettini e merende. Alle 8.00 sono iniziati ad arrivare i genitori, i ragazzi e alcuni amici per donare, accompagnati da noi alunni in palestra. Ogni persona riceveva un questionario da compilare per accertarsi dell'idoneità del proprio sangue e successivamente, a turno, veniva visitato dalle dottoresse lì presenti e disponibili per avere la conferma finale. Dopo questi accertamenti, la donazione si svolgeva in Aula magna con l'assistenza di infermieri qualificati e molto accoglienti. Erano presenti sette postazioni comode e rilassanti. Gli infermieri erano lì pronti ad aiutare, spiegare e tranquillizzare chiunque ne avesse bisogno. Nel frattempo, l'altro gruppo era pronto a offrire dolci, bevande e caffè ai donatori. Le donazioni sono terminate a mezzogiorno, anche se la nostra giornata è finita alle 13.00, dopo aver pulito e riordinato palestra e Aula magna. Abbiamo raccolto quarantacinque sacche di sangue: un record, dopo le sessantotto di tre anni fa. Questa esperienza ci ha resi più responsabili, ci ha unito, e catapultato nel mondo reale in cui bisogna lavorare insieme per raggiungere un obiettivo utile, pratico e vero, essenziale nel mondo d'oggi. L'essenza di questa esperienza è stata lavorare per un qualcosa di grande, di attuale, di molto più vicino a noi di quanto sembri; abbiamo capito il valore e l'importanza di fare qualcosa per qualcun altro che non conosciamo e che forse non conosceremo mai, ma che potrebbe avere bisogno del nostro aiuto. L'essenza è stata aiutare il prossimo, come d'altronde ci ha detto anche Gesù: "ama il prossimo come te stesso", perché in fondo anche noi potremmo avere bisogno di una mano, di aiuto. Salvando la vita a qualcuno con un gesto così semplice, donando un po' del nostro sangue, ci ha aiutato a realizzare quanto poco basti

per fare del bene. Spesso ce ne dimentichiamo, purtroppo, perché siamo concentrati sulle nostre vite frenetiche e piene d'impegni. Siamo immersi nei nostri sentimenti e nei nostri pensieri che, a volte, ci estraniavano dalla vita reale, da ciò che succede nel mondo, dai problemi più seri che ci circondano. Non dobbiamo farcene una colpa: siamo giovani, innocenti, distratti, cerchiamo di vivere al meglio questi anni che non torneranno mai più ed è giusto così; ma ogni tanto dovremmo affacciarci fuori e guardare questo mondo, che tra poco sarà la nostra nuova vita, la nostra quotidianità; questa realtà per cui siamo nati, per cui saremo qualcosa, qualcuno, e che, forse, ci sta aspettando. Dovremmo guardare questa realtà affinché possiamo cambiarla e renderla migliore per noi, per i nostri figli e nipoti. Basta davvero poco per fare del bene, e questo è quello che abbiamo imparato. Siamo fieri, orgogliosi e grati per l'opportunità che ci ha regalato il nostro Istituto, nel quale la regola fondamentale dice che "siamo una famiglia, dobbiamo aiutarci tra di noi".

Volevamo ringraziare tutti i donatori che, con un atto di coraggio, hanno partecipato e reso possibile questo record che ci rende fieri di essere del Cavanis; la Signora Massa che è stata con noi tutto il giorno, che ha incoraggiato e tranquillizzato le persone che avevano più timore e che ha diretto e rafforzato noi alunni; il Preside, perché ha reso possibile tutto ciò e perché in prima persona ha donato e contribuito alla realizzazione del progetto; e infine volevamo ringraziare i professori che ci hanno guidati e che sono stati a loro volta donatori, come la Prof.ssa Pitaro.

Volevamo offrire un ringraziamento speciale all'Ospedale *Bambin Gesù*, che ha reso materialmente possibile questa donazione, insieme a Stefano Melchiorri, che ogni anno è pronto a riproporre questa attività, e che ci ha spiegato quanto sia semplice e bello far parte di questo mondo, quello delle donazioni. Perché fare del bene porta altro bene.

Rita Cipriani - V liceo

Il Cavanis di Roma collabora con il Noar

Il Nucleo Operativo Alfredo Rampi è un'associazione di volontario impegnata sul territorio per prevenire i danni dovuti a dissesto e fenomeni temporaleschi particolarmente intensi. Così è stato anche il 6 novembre scorso, quando l'allerta meteo ha portato alla chiusura delle scuole del Comune di Roma per l'intera giornata. Il prof. Lorenzo Mazza si è fatto promotore di tale collaborazione sin dall'ottobre 2013. Così nelle giornate del 5, 6 e 7 novembre, in occasione della suddetta emergenza, racconta di essere intervenuto munito di pale, piccone, idrovora e tanta buona volontà per liberare diverse strade allagate in zona Circo Massimo, San Giovanni e Appia antica, dove è esondato il torrente Almona allagando campi e fattorie. Le strade della nostra città si allagano non solo per una cattiva manutenzione della rete fognaria, ma anche per l'incuria di molti cittadini: nell'aprire i tombini il prof. Mazza ha trovato tante foglie, molto fango ma anche un gran numero di bottiglie di plastica, lattine, stracci e cartacce di ogni tipo. Ciò dovrebbe farci riflettere sul fatto che ancor prima di intervenire o prevenire, bisognerebbe educare ogni cittadino al senso civico. In primavera la nostra scuola ospiterà



alcuni volontari del NOAR per un'attività di sensibilizzazione alle tematiche di protezione civile e già uno dei due pick-up in dotazione al NOAR è ospitato nel parcheggio dell'Istituto.

Lorenzo Mazza

Nascono i Cavanis Free Voices



Si è riunito, per la prima volta il 14 ottobre, il coro polifonico dell'Istituto Cavanis di Roma. Erano stati fatti alcuni tentativi, ma i ragazzi, si sa, sono incostanti.

Quest'anno sono stati loro a chiederlo: hanno voluto e costituito un vero e proprio laboratorio musicale e da gennaio proveranno a mettere insieme anche una band. Il gruppo è aperto a tutti i ragazzi del Liceo e diretto dalla Prof.ssa Mariangela Topa che presso l'Istituto insegna Filosofia e Storia, ma per la Diocesi di Roma è la voce solista del Coro di Mons. Frisina. La Professoressa ha messo a disposizione gratuitamente l'esperienza di 23 anni di attività da corista, 17 di direzione corale e la sua voce per permettere alle Voci Libere del Cavanis di prendere il volo. Nel corso degli incontri, i ragazzi potranno imparare la tecnica vocale e la lettura della musica. Il repertorio spazierà tra la polifonia tradizionale, il gospel e il pop. La prima "esibizione" stupirà tutti durante il consueto ritiro spirituale a Vitorchiano. D'altronde, "Qui bene cantat, bis orat" e la musica è davvero uno strumento privilegiato di aggregazione, comunicazione e preghiera. Buon canto a tutti i ragazzi!

Mariangela Topa



Laboratorio di riciclo in Seconda Media

Un laboratorio per sviluppare le capacità manuali, lo spirito cooperativo e la creatività! Gli studenti della classe II Media sono coinvolti in un laboratorio natalizio di riciclo pomeridiano. Due incontri settimanali, da Ottobre a Dicembre, per sviluppare progetti di riuso e riciclo di materiali vari: carta, bottiglie di plastica, passamanerie, nastri, perline e quant'altro possa essere utile per creare con fantasia piccoli doni, decorazioni, segnaposti e biglietti natalizi.



Il laboratorio è gestito dalle Prof.sse Giacomi Anna Chiara e Patrizia Venneri, ed è aperto anche a tutti i genitori che desiderano partecipare attivamente al progetto. Il ricavato sarà devoluto esclusivamente a progetti Cavanis di beneficenza.

La storia continua...

L'8 dicembre 2014 sono terminate le celebrazioni del 60° dell'Istituto Cavanis a Chioggia con la Santa Messa celebrata dal Padre Preposito Generale e con una mostra fotografica organizzata dall'Associazione Ex-Allievi dell'Istituto.

L'ultimo evento che ha coinvolto la cittadinanza è stato il "Meeting di Acconciatura ed estetica" organizzato dal Gruppo Artistico Cavanis, sempre in onore del 60°, che ha visto esibirsi allieve ed allievi del CFP Cavanis e del CFP Engim (Giuseppini del Murialdo) di Treviso in acconciature e trucco ispirate agli anni 80. Erano presenti il Sindaco di Chioggia, Avv. Giuseppe Casson e i Consiglieri Comunali dott.ssa Silvia Vianello e Romina Tiozzo. È stata una splendida mattinata!!!

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE FONDAZIONE CAVANIS
 ACCREDITATO DALLA REGIONE VENETO DI SIKO/DELLA L. 14/05/01

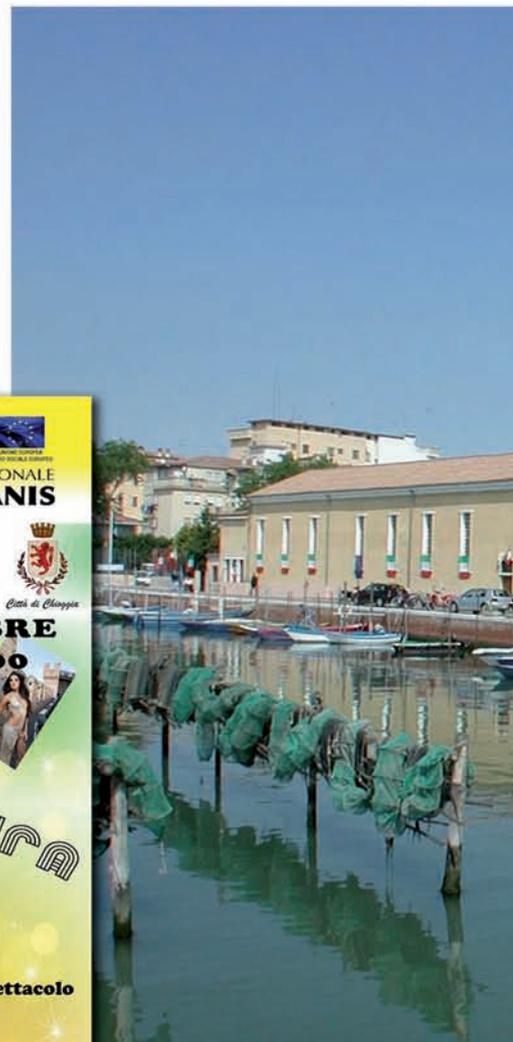
**DOMENICA 16 NOVEMBRE
 INIZIO ALLE ORE 10:00**

**meeting
 DI ACCONCIATURA
 ED ESTETICA**
AMBIENTATO NEGLI ANNI 80!!

**Immergiti con noi in una giornata di moda e spettacolo
 ENTRATA LIBERA**

**La manifestazione si svolgerà all'interno dei locali Cavanis
 (all' interno ampio parcheggio)**

Fondazione Cavanis Chioggia
 Campo Marconi 112 Chioggia
 Tel.: 041400922 Fax.: 0415509812
 Mail: info@cavanischioggia.it
 Gruppo Artistico Cavanis Chioggia





Siamo in periodo di orientamento e la nostra scuola organizza cinque giornate di scuola aperta: 13, 14 dicembre 2014 e 12, 24 e 25 gennaio 2015 per offrire la possibilità a tutte le famiglie interessate di venire a visitare i nostri laboratori e a sentire il nostro progetto educativo.

Ormai da sessant'anni a Chioggia, l'Istituto Cavanis si impegna nell'educazione dei giovani e li prepara all'ingresso nel mondo del lavoro con competenza e professionalità.

Il Cfp Fondazione Cavanis assolve all'obbligo scolastico offrendo corsi di operatore elettrico e meccanico, e di operatore del benessere (estetista e acconciatore), mettendo a disposizione laboratori attrezzati con le migliori tecnologie di ultima generazione.

In particolare, da qualche anno il reparto meccanico si è dotato di uno dei più moderni software CAD CAM che permette di programmare le macchine utensili a controllo numerico con un linguaggio generato da un disegno eseguito con un personal computer.

D'altra parte, nel settore elettrico sono già in funzione da alcuni anni il laboratorio di domotica e di saldatura, fiori all'occhiello del Cfp.

Il tutto per permettere agli allievi di raggiungere delle competenze sempre più rispondenti alle professionalità richieste dal mercato del lavoro odierno.

Inoltre, l'ottima preparazione e formazione professionale del corpo docente offre un valore aggiunto sia in ambito disciplinare che in ambito educativo seguendo le finalità del Progetto

OPERATORE MECCANICO
IMPORTANTE LABORATORIO CAD-CAM

OPERATORE DEL BENESSERE: ESTETISTA

OPERATORE ELETTRICO
IMPORTANTE LABORATORIO SALDATURA
IMPORTANTE LABORATORIO DOMOTICA

OPERATORE DEL BENESSERE: ACCONCIATORE

Educativo Cavanis. “Il nostro Centro si propone come obiettivo principale l’educazione dell’uomo nella sua personalità e umanità. L’attuazione di questa linea pedagogica è resa possibile dalla creazione con i ragazzi di rapporti caratterizzati da attenzione, fiducia e rispetto, nonché da un dialogo autentico e un lavoro comune tra gli educatori e i Padri della nostra Comunità”.

Fino al conseguimento della qualifica, i ragazzi dei vari comparti vengono interamente e gratuitamente dotati di divise per i laboratori, materiale di consumo, dispositivi di protezione individuali e libri di testo, grazie al finanziamento della Regione Veneto. È poi tradizione del Cfp Fondazione Cavanis istituire corsi di abilitazione alla professione di acconciatore e di estetista: infatti, il superamento dell’esame finale del “quarto anno” permette di aprire una propria attività.



Camposcuola Febbio 2014

Il 28 luglio i nostri giovani della parrocchia Sacro Cuore di Gesù, sono partiti alla volta di Febbio, fino al 2 agosto, un paesino montano nella provincia di Reggio Emilia ai piedi del monte Cusna. Hanno trascorso una settimana alla ricerca del “tesoro”, per scoprire ed avvicinarsi sempre più a Dio, così da capire che li guida ogni giorno verso i loro obbiettivi. Attraverso le varie attività, riflessioni, momenti di svago hanno unificato il gruppo, fatto nuove amicizie e scoperto Gesù non solo durante la liturgia ma nel prossimo, in una mano tesa per rialzarsi da una caduta, in una spalla su cui piangere in momenti di sconforto o ridere in momenti di allegria, in un abbraccio. Hanno condiviso perfino i servizi quotidiani relativi alle pulizie della casa e alla liturgia. A metà del nostro percorso abbiamo intrapreso una camminata alternativa, comprensiva di seggiovia per raggiungere l’alta quota tra la natura montana accompagnata da una ricca passeggiata dove i ragazzi hanno potuto ammirare la bellezza del paesaggio panoramico e faunistico. Noi animatori ringraziamo ogni singolo ragazzo perché ognuno di loro ha lasciato un segno

indelebile e indispensabile, è stato richiesto sacrificio e fiducia in questo campo ma sono rimasti soddisfatti dei risultati ottenuti, sperando nell’integrazione positiva dei nuovi arrivati e del clima armonioso del gruppo stesso. Ringraziamo tutti quelli che hanno permesso la realizzazione di questo campo scuola a partire dalla nostra guida spirituale Padre Pietro sempre con noi, indispensabile per la formazione continua degli animatori e a sostegno dei ragazzi nel loro cammino di crescita e fede. Un grazie va anche ai nostri cuochi, Grazia, Alessandra e Aldo che come sempre ci deliziano con piatti degni di un ristorante e sempre vari. Ultimi ma non meno importanti Franca, Stefania e Francesco, un immenso grazie va a loro che sostengono il nostro lavoro, ci bacchettano quando devono e credono in noi e nelle nostre capacità, come in quelle di tutti i ragazzi venendo incontro alle esigenze di tutti e mostrandosi sempre disponibili e presenti in questo cammino. GRAZIE

Gli animatori: Francesco Mirko Federica e Luca

Centro estivo ri-creativo

Quest'anno nell'Oratorio della nostra Comunità parrocchiale, Piano di Mommio e Piano di Conca, è nata l'iniziativa dei Centri Estivi settimanali per bimbi dai 5 agli 11 anni e indirizzata alle famiglie che per esigenze lavorative o per esigenze personali hanno il bisogno di affidare i propri figli nel periodo estivo.

In questo tempo i bimbi potevano svolgere i compiti estivi, socializzare, giocare, fraternizzare e iniziare a conoscere Gesù.

La giornata, incominciava con l'accoglienza e un momento di preghiera in chiesa; proseguiva con i compiti delle vacanze, dove i bimbi sono stati affiancati da insegnanti, dai ragazzi del gruppo giovani e da alcune catechiste. Dopo l'attività didattica ogni mattina le nostre cuoche preparavano una ricca e deliziosa merenda. Attività musicali, teatrali, varie letture di libri della nostra biblioteca ed infine giochi di società e giochi all'aperto venivano distribuite nell'arco della giornata.

Durante l'ora del pranzo le nostre cuoche, con tanto entusiasmo, passione e impegno, senza mai sentire la stanchezza, collaborando con allegria e sintonia, hanno cucinato, per una cinquantina di persone ogni giorno, succulenti pranzetti graditi dai bimbi e non è di certo mancata l'occasione del bis.

Quello che a noi ha dato più soddisfazione e gioia è stato vedere la passione, l'attenzione, la responsabilità che hanno messo i ragazzi del gruppo giovani, di età tra i 16 e i 21 anni, nei confronti dei bimbi più piccoli. Questo gruppo è ormai cresciuto e dobbiamo ringraziare Padre Pietro che ha creduto in loro dandogli fiducia e responsabilità, il quale spende ogni giorno energie per formarli in un cammino di fede indicando loro un sentiero, una direzione, un luogo dove giungere, per educarli nel cuore, mente e mani, in quanto loro sono il nostro FUTURO.

Questi ragazzi hanno potuto constatare di persona, quanto non sia semplice essere animatori, avendo avuto grandi responsabilità ed essere di esempio per i più piccoli, riuscendo nel compito affidatogli. I bimbi che hanno partecipato alle proposte fatte, sono stati molti, e ci ha riempito il cuore osservarli mentre si divertivano con il nostro parroco che da buon padre si è messo in gioco con loro, vuoi in una partita di ping-pong o biliardino, o cimentarsi fuori nel campino in una partita di basket o calcio, e la sfida è stata dura in quelle calde giornate! Durante il pranzo, continuavano a fare a gara per mangiare, giocare e chiacchierare con lui, contendendosi il posto vicino. Bellissimo quando lo chiamavano: "Pietro!" Capivi veramente che sono riusciti ad instaurare un sincero rapporto di amicizia. Coloro che si erano iscritti solo per la mattina hanno deciso poi di rimanere anche per il pranzo, e l'entusiasmo è andato crescendo. I genitori ci hanno fatto presente di quanto fossero dispiaciuti i bimbi per la fine del percorso, e ci ringraziano per questa prima bella esperienza fatta nella nostra parrocchia, per l'opportunità che Padre Pietro ha dato loro in questo periodo estivo di prendersi cura dei propri figli riconoscendo il merito, a tutti i volontari e collaboratori che

hanno dato una mano, e sottolineando che: *"Chi meglio di voi può trasmettere valori e bene"?*

Gli insegnanti all'inizio erano impauriti ed emozionati per questa nuova attività, in quanto far fare ai bambini i compiti delle vacanze a giugno, dopo un intero anno scolastico ed avere addosso tanta stanchezza, sembrava impossibile. Invece si è dimostrato tutto il contrario, i ragazzi erano entusiasti di chiedere, rispondere e fare ciò che gli veniva proposto. Essi erano divisi in tre gruppi secondo l'età, ma stavano tutti uniti ad un unico grande tavolo, dove hanno affrontato le loro piccole difficoltà matematiche e letterarie, aiutandosi a vicenda.

Gli insegnanti ringraziano per l'opportunità che è stata data loro, hanno fatto tesoro di questa esperienza nella speranza che il prossimo anno possa ripetersi, perché non ha prezzo vedere questi bimbi contenti ed entusiasti nello svolgere i propri compiti.

Ogni cosa che si fa per amore e con il cuore riesce sempre bene, e noi con l'aiuto di tutti ci permettiamo di dire che è stato un buon inizio, grazie veramente di cuore a tutti per il loro prezioso aiuto, tanto o poco che sia stato, ma è stato veramente prezioso, ogni persona che ha dato una mano ha contribuito a completare un bel puzzle e per completarlo sappiamo che non deve mancare neanche un piccolo pezzettino! L'aiuto più grande ce lo ha dato il Signore e a Lui va il nostro Grazie perché è con noi, ci è vicino e fa riuscire tutte le nostre imprese. Grazie anche a Padre Pietro che sempre più ci fa scoprire e vivere il vero carisma Cavanis nella nostra piccola comunità dandoci con la sua testimonianza "silenziosa" un bell'esempio. Grazie di cuore caro padre!!! e questa esperienza per te è stata importante perché ti sei sentito veramente padre... di tutti.



Lo staff degli educatori

Prima messa di P. Célestin per la comunità di Pașcani-Romania

“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga”

Gv 15, 16

È da questo passaggio della Scrittura che P. Célestin Muanza-Muanza ha trovato la forza di consacrarsi a Dio nella Congregazione dei Padri Cavanis. Dopo un lungo cammino di discernimento vocazionale, lo scorso 1° agosto nella Cattedrale di Notre Dame del Congo ha ricevuto l'ordine del Presbiterato. Sabato 18 ottobre, P. Célestin ha celebrato la sua prima messa per la comunità dei fedeli di Pașcani-Romania dove ha esercitato per 6 mesi il suo ministero diaconale sia nella comunità Cavanis sia nella comunità parrocchiale di Sant'Antonio di Padova, la parrocchia nella quale si trova la nostra casa e dove i Padri Cavanis collaborano nella pastorale giovanile. In questa stessa celebrazione solenne, abbiamo ringraziato il Signore per il 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di P. Elcio e abbiamo ricordato P. Luigi Scuttari che ha lavorato 9 anni in Pașcani-Romania e che un anno fa è ritornato alla casa del Padre.

Erano presenti alla celebrazione, oltre al P. Preposito Generale P. Piero Fietta, più di 20 sacerdoti diocesani, venuti a lodare il Signore assieme a noi. C'erano anche alcune religiose. La celebrazione è risultata suggestiva e bella per il canto del Celebrante e i canti di un nutrito coro di Roman che ha reso ancora più solenne la liturgia eucaristica. Nonostante la pioggia, la chiesa era piena di fedeli, bambini, giovani e adulti. Dopo la messa ci sono state parole di augurio a P. Célestin da parte di una bambina e di un giovane. Sono stati offerti mazzi di fiori ai sacerdoti e il Preposito ha concluso con un ringraziamento particolare. In seguito tutti sono stati invitati a pranzo nella nostra casa per continuare la festa “festa in oratorio, festa in refettorio”.

Deo gratias! A Dio ogni onore e gloria!





Primo incontro vocazionale

La vocazione al sacerdozio è senza dubbio un mistero d'amore fra Dio che chiama per amore ed un uomo che risponde liberamente per amore. Si tratta di un processo come ogni storia d'amore. In questo processo il discernimento occupa un ruolo molto importante. Ecco perché ogni anno la nostra comunità di Pașcani, seguendo il suo calendario di programmazione delle attività pastorali organizza ogni due mesi degli incontri a carattere di pastorale giovanile orientata vocazionalmente.

Il sabato 25 ottobre 2014 abbiamo avuto il primo incontro di quest'anno pastorale 2014-2015. Erano presenti a questo incontro 6 giovani chierichetti provenienti dai paesini vicini a Pașcani. Abbiamo avuto anche la preziosa collaborazione del nostro primo seminarista Lucian Marian Munteanu che tra l'altro ha iniziato quest'anno i suoi studi presso il Liceo Teologico Francese; e di Amedeo Vîrgă. Quest'ultimo, è il nostro giovane volontario di Săbaoani, uomo di contatto con i chierichetti di questo paese.

In questo incontro, P. Elcio ha parlato loro, in modo generale della nostra Congregazione, sul tema della vocazione, questo dono che il Signore offre a chi è disposto. Al termine del nostro incontro, abbiamo avuto un pranzo fraterno. Segnaliamo per altro che i ragazzi hanno aiutato la comunità nella vendemmia. Oltre ai ragazzi chierichetti erano presenti anche 3 delle nostre collaboratrici che ci hanno aiutato sia nella vedemmia sia nella pulizia della casa.

Ringraziamo il Signore per il successo di questo incontro che segna l'inizio delle nostre attività pastorali e gli chiediamo di mandare vocazioni sante nella sua Chiesa e nella nostra Congregazione. Al Signore affidiamo quest'anno pastorale che abbiamo iniziato. Il prossimo incontro dell'anno 2014 è programmato per il mese di dicembre.

Nello stesso giorno P. Célestin ha accompagnato a Iași i giovani dell'azione Cattolica della parrocchia dove collaboriamo qui a Pașcani per partecipare alla celebrazione dell'apertura dell'anno Pastorale delle attività dell'azione Cattolica. Anche qui tutto è andato benissimo. Deo gratias.

P. Célestin Muanza-Muanza



Le Catacombe dei SS. Marcellino e Pietro “ad duas lauros”

Era il lontano giugno del 1996 quando il Santo Padre, San Giovanni Paolo II sull'Osservatore Romano informava tutti i fedeli che Roma, preparandosi al Giubileo, avrebbe avuto una nuova catacomba fruibile: le catacombe di SS. Marcellino e Pietro. Oggi, finalmente, si è compiuta la promessa del papa: Roma ha aperto al pubblico le catacombe di SS. Marcellino e Pietro.

Il 13 aprile di quest'anno sono state, infatti, aperte al pubblico presso la Parrocchia di Roma dei SS. Marcellino e Pietro «ad duas lauros» le omonime catacombe. L'attesa era tanta, si parlava già da tempo della loro apertura, ma i lavori di restauro hanno fatto ritardare l'evento. Proprio nell'anno del XXV anniversario dell'affidamento della stessa Parrocchia romana alla Congregazione delle Scuole di Carità sono state aperte al pubblico le catacombe. Questo evento è la prova che conferma la forte unione della Congregazione delle Scuole di Carità e dell'Istituto Cavanis di Roma al territorio di Torpignattara.

Le catacombe dei Santi Marcellino e Pietro sono collocate sulla via Casilina al numero civico 641. Per accedere alle catacombe bisogna entrare all'interno dello spazio esterno della parrocchia dei Santi Marcellino e Pietro «ad duas lauros». All'apertura del portone d'ingresso il pellegrino fin da subito è avvolto dalla storia. Reperti archeologici lungo le pareti d'ingresso accompagnano i visitatori nella discesa nella catacomba. Ai suoi occhi si aprono sentieri tortuosi, profondi, loculi, arcosoli e cubicoli. Lo sguardo inghiottito dal buio rende lo spettatore consapevole della grande estensione delle catacombe, ben 18.000 mq, ovvero 17 km di gallerie. Lungo il percorso sono riconoscibili i simboli usati dalla prima comunità cristiana, come: il pesce, la figura dell'orante, l'ancora, il chrismon, il pavone.

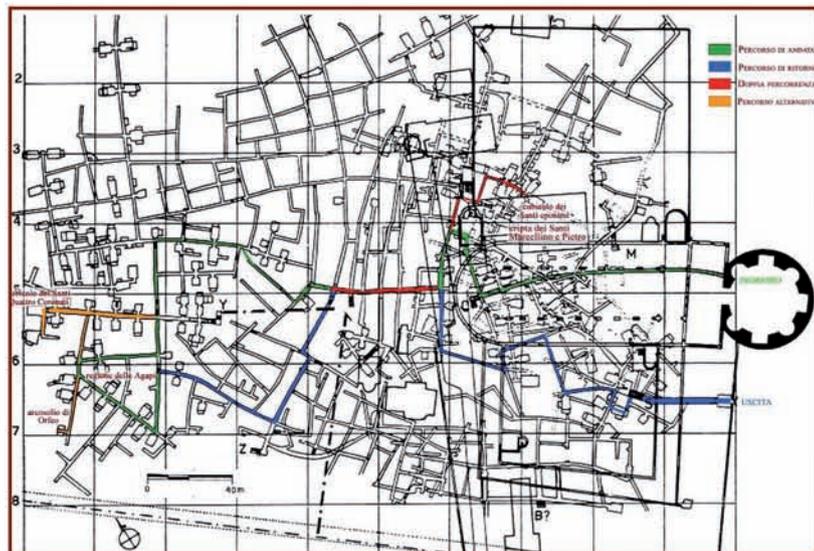
La Pontificia Commissione d'Archeologia Sacra, dunque, in collaborazione con la Congregazione e l'Istituto Cavanis offre l'opportunità di conoscere le catacombe più belle della storia dell'arte paleocristiana. Gli affreschi restaurati con la



Facciata della Chiesa di SS. Marcellino e Pietro «ad duas lauros» e ingresso nel cortile parrocchiale per accedere alle catacombe.

moderna tecnologia laser hanno riacquisito il loro aspetto originale che li fa apparire luminosi e ricchi di dettagli. Visitare il luogo è già di per sé un'esperienza emozionante, a questa consapevolezza va aggiunta la straordinaria e unica possibilità di ammirare gli innumerevoli affreschi. Tra gli affreschi che è possibile osservare con attenzione e devota ammirazione ci sono le scene bibliche di: Giona inghiottito dalla balena, Mosè che fa scaturire l'acqua dalla roccia, l'immagine del Buon Pastore, Noè che esce fuori dall'arca, Giobbe seduto sul letamaio, Gesù e l'emorroissa, Daniele e l'immagine di Susanna, ecc..

Le catacombe, dedicate ai santi Marcellino e Pietro, hanno conservato per lungo tempo le salme dei due martiri. Si deve ritornare ai tempi di Diocleziano per conoscere la storia della vita dei due martiri. San Marcellino e San Pietro furono uccisi per volere dell'imperatore Diocleziano del 304 d.C.. Essi furono decapitati a Roma dove, prima di essere uccisi, vennero obbligati a scavare con le proprie mani la loro tomba. Il luogo del terribile martirio dei due Santi era conosciuto come Selva Nera e dopo la loro morte fu ribattezzato Selva Candida, oggi località sulla Via Cornelia. Fu merito di una matrona romana, conosciuta come Lucilla, che le salme dei due martiri vennero portate sulla Via Casilina, presso la località «ad duas lauros». Con



Mappa di estensione delle Catacombe dei SS. Marcellino e Pietro.

la traslazione dei santi corpi il cimitero cristiano, già preesistente, fu dedicato alla memoria dei due martiri.

Le catacombe sono sicuramente un luogo importante dal punto di vista artistico, ma soprattutto lo sono per l'affermazione della fede cristiana. Scendere in catacomba significa capire veramente: l'inizio dell'affermazione del Cristianesimo; le difficoltà incontrate per il processo di sepoltura dalla prima comunità cristiana; la grande gioia nella certezza della vita eterna attraverso le scene raffigurate negli affreschi; il valore della Vita per mezzo del significato della morte, ecc..

Il luogo sacro è, dunque, il luogo della memoria, la memoria dei primi cristiani perseguitati e martirizzati. Visitare le catacombe significa, dunque, arricchire le proprie conoscenze storiche e artistiche e al tempo stesso vivere un momento di crescita spirituale.

Angela Di Curzio

**Catacombe dei
SS. Marcellino e Pietro**
Via Casilina, 641

Una tra le più affascinanti e suggestive testimonianze poco conosciute che la fede dei primi cristiani ha lasciato ai posteri.

Per informazioni e prenotazioni tel. 339.6528887 - 06.2419446
www.santimarcellinoepietro.it



Pontificia Commissione
di Archeologia Sacra



Parrocchia
SS. Marcellino e Pietro



Istituto Cavanis

Il Cardinale Vicario in visita alla Parrocchia di Roma per il 25° dell'affidamento ai PP Cavanis

Dalle pagine del nostro Trimestrale, l'Istituto Cavanis di Roma annuncia con gioia che lo scorso 6 dicembre Sua Em.za il Cardinale Agostino Vallini – Vicario generale di papa Francesco per la Diocesi di Roma – ha visitato la nostra Parrocchia dei Ss. *Marcellino e Pietro* «ad duas lauros» sulla Via Casilina, in occasione del 25° anniversario dell'affidamento della medesima alla Congregazione delle Scuole di Carità. Un quarto di secolo non è poco; ed è quindi all'insegna della più bella continuità e integrazione Scuola (dal 1946) e Parrocchia (dal 1989) che l'Istituto qui a Roma è impegnato a approfondire le sue più alte idealità carismatiche e pastorali, potendo godere di una fama e popolarità cresciute via via nel tempo.

Era la prima volta del Card. Vallini nella nostra Parrocchia; visita peraltro già annunciata e impegno già preso con entusiasmo lo scorso giugno quando egli stesso guidò la delegazione dei Vescovi ausiliari di Roma in visita alle omonime Catacombe, di recente affidate all'Istituto, e in gestione alla Parrocchia. Nell'occasione dello scorso 6 dicembre abbiamo voluto ricordare innanzitutto tutti i Confratelli che si sono avvicendati negli anni alla guida pastorale della Comunità e al Ministero, ognuno con la sua peculiarità; e comunque da tanti ancora ricordati, con affetto e gratitudine. Anche gli Istituti Religiosi (femminili) inseriti nella Comunità parrocchiale hanno voluto condividere con noi tale appuntamento di grazia. È il futuro a sfidare la nostra vita cristiana qui, in un Quartiere a vocazione

popolare, soggetto negli anni a una incontrollata crescita urbanistica e, negli ultimi vent'anni circa, a uno smisurato fenomeno immigratorio. Per noi Cavanis è soprattutto la sfida educativa con le nuove generazioni a tenere ancor più impegnata la nostra attenzione, a partire proprio dalla nostra Scuola e dalla nostra Parrocchia, occasione e situazione pastoralmente strategica (un “*unicum*” qui in Italia). Il nostro Parroco – P. Edy – proprio 5 anni fa al momento della “presa di possesso” volle affermare che questo binomio sarebbe stato uno dei principali criteri di azione pastorale sul territorio. Così stiamo continuando a perseguire e a perfezionare tale scopo. Non siamo soli; sono molti i Laici che collaborano (e non solo!) nell'annuncio del Regno di Dio, in tante direzioni. Si “sente” bene come sia profondo in loro il legame con l'Istituto: Scuola, Oratorio, Missioni, Volontariato, Accoglienza, Giovani,... A questo proposito voglio qui anche riferire di una data importante: abbiamo iniziato l'anno celebrativo 70° del Gruppo Scout Agesci «ROMA97»! Anche il Seminario internazionale Cavanis, guidato da quest'anno da P. Rogério Diesel, costituisce una bellissima realtà, non solo in sé, ma anche per l'aiuto pastorale, specialmente nella Liturgia e con i Ragazzi e i Giovani. Non viviamo di soli ricordi; ma sono questi a responsabilizzarci ulteriormente nello sviluppo e incremento del Carisma, più vivo che mai.

P. Giuseppe Moni



Seminario Internazionale Cavanis



Carissimi lettori, è per noi una grande gioia condividere con voi la nostra esperienza nel Seminario Internazionale Cavanis di Roma. Infatti, come hanno sottolineato i Padri capitolari nel 34° Capitolo Generale della nostra Congregazione (nel Documento Finale del XXXIV Capitolo Generale, n. 2.7), “il Seminario Internazionale è una opportunità offerta dalla Congregazione” ai formandi, perché possano integrarsi nelle tradizioni e nella storia della Congregazione; ma anche perché possano apprendere a vivere con culture diverse e prepararsi per la Missione. Dall'altra parte, la vita fraterna esige da noi apertura e accoglienza dei confratelli di differenti culture. Senza dubbio, questa realtà spiega la ragione della nostra presenza qui in terra italiana.

Quest'anno siamo 6 Seminaristi Religiosi, studenti di Teologia all'Università Lateranense. 4 Congolesi: Clement Boke, Héritier Bwene, François Kanyinda e Emmanuel Kifuti; 2 Filippini: Joe Lio Maghanoy e Robert Jann Fallera, più il Padre maestro P. Rogério Diesel, Brasiliano che sta studiando per la Licenza in Diritto Canonico.

Come si può vedere nella composizione della Comunità del Seminario, siamo una comunità “internazionale”, poiché siamo da tre Continenti diversi, di matrice culturale diversa, di configurazione geografica diversa, ma siamo tutti cristiani, chiamati per una stessa Vocazione religiosa e sacerdotale, e vivere lo stesso Carisma. Così, quando si condivide la vita di ciascuno e la

missione svolta nella Nazione da cui ognuno proviene, si può contemplare la ricchezza di appartenere alla Chiesa e di rispondere positivamente alla chiamata di Gesù, per essere discepolo e missionario.

Il Signore ha chiesto a ognuno di noi di fare una nuova esperienza di vita, lasciando per un momento la nostra Patria, per essere inserito in un contesto nuovo, con persone nuove. In questa nostra nuova vita, però, non conta la nazionalità, né la razza, né la cultura e neppure la posizione sociale; perché come dice San Paolo nella sua Lettera ai Colossesi 3,11: “in questa condizione non c'è più greco o giudeo, circoncisi o incirconcisi, barbaro o scita, schiavo o libero, ma Cristo, tutto e in tutti”. Quindi, ciò che conta dentro di noi è Cristo.

Infine, qualcuno ci chiede perché studiamo la Teologia. La risposta è semplice, studiamo la Teologia per approfondire la nostra fede, e, allo stesso tempo, avere una fede matura, per seguire e annunciare Cristo come cammino, verità e vita (Gv 14,6), anche perché la Teologia aiuta a comprendere meglio la nostra vita e la missione in questo mondo.

Emmanuel Kifuti Kiese
Religioso Cavanis





VOCAZIONE: CHIAMATA, RISPOSTA, MISSIONE



Joe Lio Maghanoy
Filippino/2-Teologia



Emmanuel Kifuti Kiese
Congolese/2-Teologia



Clement Boke Mpamfila
Congolese/3-Teologia



Rogerio Diesel
Brasiliano/Rettore



Francois Kanyinda Mpinga
Congolese/2-Teologia



Robert Jann Fallera
Filippino/2-Teologia



Rodolfo Heritier Bwene
Congolese/2-Teologia



Il Signore esalta gli umili...

P. Giancarlo Tittotto è vissuto 40 anni in Brasile esercitando il suo ministero sacerdotale con semplicità e umiltà lasciando un ricordo di bontà in tutte le persone che ha incontrato. Ha lavorato nelle parrocchie Cavanis del Paraná e di Minas Gerais con spirito di servizio e quasi sempre come gregario collaborando con i superiori e con i parroci. Andava incontro alla gente, sapeva ascoltare tutti, si interessava della salute e dell'educazione dei bambini, era un uomo di dialogo. Con la sua testimonianza di religioso e con la sua pazienza nell'affrontare la sofferenza e la morte ha insegnato valori umani e cristiani anche ai nostri religiosi più giovani. La Parrocchia dell'Immacolata Concezione di Belo Horizonte ha voluto conservare viva la memoria di P. Giancarlo dedicando a lui un Auditorium e la Parrocchia della Madonna di Guadalupe di Uberlandia dedicherà a lui la piazza principale una volta che sarà terminata. Chi insegna a molti la giustizia brillerà come stelle per l'eternità. Grazie P. Giancarlo.

P. Piero Fietta

Viva Cristo Re! (Parrocchia di Cristo Re a Realeza)

Anche in mezzo alle dittature e persecuzioni contro la Chiesa, Nostro Signore Gesù Cristo continua a regnare sovrano, su tutta la storia dell'umanità.

Ricordare che Gesù è il Re dell'Universo è un gesto coraggioso e che aiuta a mantenere ben chiaro nella nostra mente che a Lui tutto appartiene.

L'invito è che, con la celebrazione liturgica e spirituale di questa solennità, possiamo riprendere coraggio e forza, rinnovare la fedeltà al Signore, facendolo regnare nei nostri cuori, nelle nostre menti e nelle nostre volontà.

È stato proprio in questa importante data, la solennità di Cristo Re, domenica scorsa, che insieme a P. Caetano Angelo

Sandrini CSCh, a P. Adriano Sacardo CSCh, a P. Jorge Luiz de Oliveira CSCh, alle Sorelle Calvarianas, ai Seminaristi, ai collaboratori e altre Comunità, abbiamo ringraziato Dio per la celebrazione del Giubileo cinquantesimo della Parrocchia di Cristo Re a Realeza (Paraná – Brasile).

Erano presenti anche molti di coloro che hanno contribuito a scrivere le pagine di questa storia e attualmente sono in altri luoghi: Sacerdoti, uomini e donne religiose, laici che hanno dato il loro contributo a testimoniare Cristo Re dell'Universo in questi 50 anni nella Parrocchia.

Fernando Riqueto





BOLIVIA: Momento oportuno para você avaliar seu desempenho

Fim de ano letivo é um ótimo momento para você avaliar seu desempenho e definir o que vai manter ou modificar no próximo ano. Conheça algumas maneiras de tornar essa tarefa mais fácil.

Em alguns países, como a Bolívia, novembro e dezembro são meses que marcam o encerramento das atividades do ano letivo. Este é um momento oportuno para que possamos analisar nosso desempenho, seja como aluno, ou ainda, como educador, e em nosso caso, como Leigos e Religiosos Cavanis.

A partir desta nossa avaliação temos uma ótima base para planejar o próximo ano. Um bom exercício é questionar o resultado dos diversos aspectos como: se houve a disposição de estabelecer objetivos e metas; se criamos caminhos para cumpri-las; se conseguimos identificar conquistas e celebra-las quando alcançadas; se investimos e administramos o tempo para dar conta dos nossos projetos. Tudo com a tranquilidade e a consciência de que você pode mudar o que for preciso. Analisar serve para transformar a prática!

Para os jovens, este balanço é uma tarefa que se faz sozinho e com a família e amigos, os educadores e religiosos podem fazer sozinhos e respectivamente com a equipe pedagógica e “família religiosa”.

Sem querer achar culpados para projetos que não deram certo, este é momento de discutir os acertos e o que pode ser melhorado no ano que esta para se iniciar.

Como citamos o ano letivo da Bolívia, no início da matéria, sobre as crianças e jovens de nosso colégio de Santa Cruz de la Sierra, na Bolívia, Pe. Martinho Paulus CSCh envia a informação de que em companhia de Pe. Maurício Kviatkovski de Lima CSCh, celebraram as Missas que marcaram o encerramento das atividades do ano 2014 contando com a participação dos alunos da Unidade Educativa Cavanis Central.

COLOMBIA: Encuentro con Jóvenes

El jueves 23 de octubre realizamos un encuentro con más de 60 estudiantes del grado 10 y 11 del Gimnasio Campestre los Arrayanes del municipio de la Calera Cundinamarca. Iniciamos con la dinámica “la alabanza del pato” para que los jóvenes entraran en sintonía con el encuentro y así gozaran aplaudiendo, bailando y compartiendo con sus amigos. Seguidamente el Pbro. José Luis Blanco Luque C.S.Ch. realizó la oración inicial para encomendar en las manos de Dios el encuentro. El primer tema estuvo a cargo del seminarista Jesús Acevedo y se abrió con el video “morir a ti mismo” en donde se les expuso a los jóvenes la necesidad de morir a situaciones, personas y cosas que no dejan vivir un verdadero encuentro con Dios, consigo mismo y con los demás, en la realización del proyecto de vida, el cual muchas veces es escogido por la familia o por los amigos menos por la persona que lo va a realizar. Los lastres del pasado son aquellos que obstaculizan una plena realización de la persona, pues siempre estamos mirando al pasado con nostalgia, remordimiento e insatisfacción por las cosas no realizadas o llevadas a cabo. El segundo tema estuvo a cargo del seminarista Didier Samboní y lo inició con el “El video más triste del mundo” y con la apología del amor de San Pablo a los Corintios (1 Cor 13, 1- 7) se socializaron los temas realizando preguntas con respecto al amor y a la entrega incondicional a los demás aunque esta conlleve a sacrificios, a renunciaciones y a cambio de vida. También se habló sobre el amor de la familia, de los sacrificios de los padres hacia los hijos y de la poca correspondencia a ese amor, por darle más importancia a los demás y a cosas efímeras. Finalmente el Pbro. José Luis Blanco Luque C.S.Ch. culminó los temas hablando sobre el respeto así mismo (especialmente al cuerpo y a la dignidad humana) el respeto a los demás y enfatizando de que en nuestras manos está labrar nuestro propio futuro.

Jesús Acevedo



M.A.C. Maison d'Accueil Cavanis



Messa di apertura dell'anno scolastico 2014-2015

La santa messa è stata celebrata da P. Giuseppe Leonardi il giorno 17 di ottobre 2014. I bambini e i presenti hanno pregato con devozione e gioia ballando e cantando insieme al coro della scuola. Il tema della celebrazione è stato l'amore di Gesù per i bambini.

Gesù chiamò a sé i bambini, e disse: Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non glielo vietate, perché di loro è il regno di Dio. In verità io vi dico che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio come un piccolo fanciullo, non entrerà in esso.

P. Théodore Muntaba

Gita della scuola elementare allo zoo

Il cuore dell'opera Cavanis e il suo vero senso: un amore grande per la gioventù, facendo tutto per la loro formazione umana, cristiana, culturale e professionale. P. Antonio e P. Marco volevano una formazione integrale per la gioventù.

L'educazione per loro è una cosa che viene dal cuore. Così, tutti coloro che si impegnano all'educazione devono maturare una personalità autenticamente umana e cristiana. È una eredità che non dobbiamo dimenticare, invece, dobbiamo sempre fare fruttificare di più nella nostra società che ha tanto bisogno dei valori e testimoni.





Letranites' recollection

Recollection, as understood in respect to the spiritual life, means attention to the presence of God in the soul. It includes the withdrawal of the mind from external and earthly affair in order to attend to God and Divine things. It is the same as interior solitude in which the soul is alone with God.

Letran de Davao, Inc of Tagum City, Philippines is a catholic learning institution administered by the Congregation of the Schools of Charity. It is by tradition, that the students from

First Year up to Fourth Year will be having their annual recollection started from July - November 2014.

The said spiritual event will be held at the Cavanis Seminary Formation Center, Tibungco, Davao City. Most of the speakers are coming from the Cavanis Fathers and Aspirants, Postulants and Novices.

The idea of initiating a Students' recollection way under the inspiration of the Director /Principal Rev. Fr. Fernando S. Fietta, CSCh and was spearheaded

by Fr. Salvador "Buddy", CSCh and Mrs. Marilyn R. Aninapon, Religious Education Formator and Campus Ministry Ministry. And of course with the support of the parents.

The Letranites' Recollection aimed to foster unity and camaradire among students, to develop a relationship with God, to others and to themselves, to strengthen Christian values and to make a stand of their faith. Arriva LETRAN!

Letran Community





Domenica, 26 ottobre 2014

Padre Fietta, in quella bella domenica del 21 settembre a Venezia, auspicò nella sua omelia, che questo ventennio fosse solo il primo per la nostra Associazione e auspicò lunga vita e benedisse l'operato di A.L.

A coronare la celebrazione di questi vent'anni abbiamo invitato oggi Padre Diego Spadotto, già responsabile e referente per la Provincia brasiliana.

La scelta di questa data non è casuale: il giorno 26 del mese di ottobre dell'anno 1994, esattamente vent'anni fa veniva formalizzata con atto notarile N°86799 di repertorio e N°9736 di raccolta l'“Atto Costitutivo di Associazione di Volontariato” altrimenti denominata “A.L. AMICIZIA LONTANA” che quindi rendeva ufficiale la sua esistenza, nata però e in qualche modo operativa già da qualche anno.

Volendo fare un paragone forse un po' azzardato potremmo assimilare questo “Atto” ad un battesimo, col quale la nostra Associazione entra a far parte a pieno diritto del mondo della fraternità cristiana, così come un bambino, col Battesimo, entra a far parte del popolo di Dio.

Padre Spadotto apre il “palinsesto” di questa giornata con la celebrazione della S. Messa delle h.10,00. Rivolge la sua omelia principalmente ai bambini, fingendo (ma non più di tanto) di leggere i loro pensieri. Le sue parole raggiungono e toccano però anche il cuore degli adulti.

Al termine, ci raduniamo, soci e amici presenti, per rinverdire il ricordo di questi anni.

È sempre P. Spadotto che traccia un percorso iniziato dai Padri in Brasile trent'anni fa per giungere alle notizie più attuali, alla situazione presente. Corroborato dalla presentazione di “slides” da Lui stesso prodotta, passa in rassegna le diverse Case e ci comunica come sull'esempio di A.L. sia nato in Brasile un Sodalizio del tutto simile al nostro, in grado di fornire in modo autonomo le forme di aiuto necessarie.

Nello scampolo di mattinata rimasto prima del pranzo comunitario, viene proiettata una panoramica storica, prodotta da A.L., che passa in rassegna tutte le Case e tutte le Province.

Viene infine servito il pranzo che da antipasti a dessert è stato ottimamente preparato dai volontari della “Tavola calda” ai quali vanno i complimenti e il plauso di tutti i commensali.

La giornata insieme si conclude nel tardo pomeriggio con i commiati e i ringraziamenti a Padre Spadotto, e il rinnovato augurio che, appunto, siano questi solo i primi vent'anni di A.L.

Ennio Murelli



Voglio assicurarvi che sarò in comunione con voi per ringraziare il Signore per tutto il bene che l'Associazione fa per aiutarci nelle missioni. A nome di tutti i bambini che hanno potuto realizzarsi nella vita grazie a A.L. vi dico di cuore Grazie! Merci! Thank you! Obrigado! Gracias! Inoltre c'è un aspetto che apparentemente non si vede, ma che ha un grande valore: L'Associazione mantiene vivo lo spirito missionario della Chiesa. La Chiesa per essere chiesa deve essere missionaria come ricorda spesso Papa Francesco. Faccio i migliori auguri perché l'Associazione cresca sempre più creando nei cristiani la coscienza che tutti siamo missionari e che da questo mondo portiamo via soltanto quello che abbiamo donato. Auguri e un forte abbraccio.

P. Piero Fietta

Carissimi amici tutti, che bello celebrare insieme, ringraziando Dio attorno all'altare, i 20 anni di vita di A.L.. Celebrare un anniversario implica sempre due cose: guardare al passato con riconoscenza e guardare al futuro con speranza. Il passato, il ricordo riconoscente. Ricordare tanti amici, tanti benefattori, tante persone unite dallo stesso ideale di sostenere ragazzi, adolescenti e giovani a rischio, offrendo loro la possibilità dello studio per diventare persone a pieno diritto. Ricordare tutti gli amici di A.L. che ci hanno lasciato in questi anni e che certamente stanno godendo già nel Paradiso della ricompensa promessa da Gesù: "chi dà anche solo un bicchiere d'acqua a uno di questi bambini in mio nome, è a me che lo sta dando". Ricordare: le serate passate a stendere lo Statuto di A.L., modificarlo, superare i dubbi e le incertezze, condividere sogni e progetti, incoraggiarci a vicenda fino alla sera in cui ci siamo presentati davanti al notaio per iniziare ufficialmente l'attività di A.L. e siamo tornati a casa con il cuore pieno di gioia per quello che avevamo realizzato: una cosa ben più grande delle nostre forze e capacità. A.L. è proprio il frutto missionario della Parrocchia di Sant'Antonio. Una Parrocchia che non è

mai rimasta ferma, chiusa, ma che ha sempre cercato di rispondere alle necessità presenti sul territorio con l'Oratorio, le ACLI, il Centro di ascolto, lo Sport, o nel mondo con A.L. e i viaggi dei giovani in Brasile per aprire le menti e i cuori. Tante iniziative, tanti frutti, ma sempre con i ragazzi, gli adolescenti e i giovani al centro. Il futuro, la speranza. Quanto camminare e quanto bene che possiamo ancora fare insieme, quante sfide da superare: la formazione professionale dei giovani, la scuola a tempo pieno, il coinvolgimento delle famiglie, il passare il testimone alle nuove generazioni. 20 anni è l'età della gioventù che è preziosa agli occhi di Dio perché ha negli occhi la speranza del futuro. E quindi anche A.L. è preziosa agli occhi di Dio perché sappiamo guardare al futuro, ricchi del nostro passato e con il cuore pieno di speranza. Anche a nome di tutti i ragazzi, adolescenti e giovani sostenuti da A.L., delle loro famiglie e di tutti i Padri Cavanis, un grazie a tutti e a ciascuno in particolare, assieme alla mia povera preghiera e *que Deus vos pague*. E che la nostra AMICIZIA, anche se LONTANA, continui ancora per molti anni

P. Mario Valcamonica



I nostri ragazzi protagonisti nel cambiamento positivo della realtà e della vita dei bambini delle Missioni Cavanis

Ogni classe delle nostre Scuole in Italia farà "Adozione e sostegno a distanza" di un alunno delle Scuole e Case per bambini, nelle Missioni Cavanis. È un gesto concreto di partecipazione all'"Anno della missione educativa Cavanis" e di solidarietà con altri ragazzi e bambini che vivono gravi forme di sofferenza, di disagio e di povertà. Con il contributo di € 25,00 al mese una classe, guidata da un professore referente, assume la responsabilità di aiutare un ragazzo o un bambino delle Missioni Cavanis ad avere la possibilità di studiare e di essere protagonista della trasformazione e del miglioramento della realtà familiare e sociale in cui vive. Il ragazzo o il bambino adottato e sostenuto a distanza farà parte della classe dei ragazzi italiani che lo hanno adottato e lo sostengono. Sarà considerato come un "alunno in più" della classe che lo ha adottato e lo sostiene con l'aiuto mensile. Una foto del bambino o ragazzo adottato sarà messa nella classe che lo sostiene con l'aiuto concreto. Sarà molto opportuno tra gli adottanti e l'adottato uno scambio di notizie e di informazioni a riguardo della vita scolastica e attività connesse. L'adozione e il sostegno vengono fatti con l'aiuto mensile per l'intero Anno scolastico, potendo essere rinnovati dalla stessa classe nell'anno successivo. Ogni Scuola Italiana e ogni classe adottante devono avere un referente per il buon funzionamento e l'animazione del progetto.

P. Edmilson Mendes - Procura delle Missioni Cavanis

Carissimi fratelli e sorelle membri di Amicizia Lontana.

Noi, bambini e collaboratori Cavanis della delegazione del Congo siamo molto grati dell'amore che avete per noi, per la nostra formazione umana e spirituale. Ringraziamo Dio per averci dato ciascuno di voi, per aver fattoci incontrare il vostro amore.

Infatti, ci sono così tante cose per cui dobbiamo ringraziarvi. Anche se tra amici o fratelli, forse le frasi di ringraziamento sono superflue. È per questo che vi ringraziamo sempre di cuore per tutto ciò che fate per noi. In quest'occasione del ventesimo anniversario di A.L., abbiamo organizzato le attività: preghiera (giovedì), gita (venerdì) e attività culturali (sabato), per meditare questo grand'amore che avete per noi. Stiamo festeggiando insieme con voi. Lontani geograficamente ma molto vicini nel cuore. Preghiamo sempre per ognuno di voi, perché il Signore vi dia le forze necessarie.

Chiediamo anche le vostre preghiere per questa nostra complessa realtà di vita.

Vi auguriamo una buona festa e che il Signore vi benedica. Vive l'Amicizia Lontana! Vive l'amore! Un abbraccio forte forte a tutti.

Daniel e la comunità Cavanis di Kinshasa

Carissimo Giuliano Carrara, Presidente Associazione Amicizia Lontana, carissimi Consiglieri, Associati e Adottanti, pensando a questo XX anniversario della nostra Associazione ho sentito molto vicini i nostri fondatori P. Antonio e P. Marco che, con il loro carattere diverso e il loro modo di agire in modi diversi, hanno creato e portato avanti l'avventura bellissima del carisma Cavanis in rapporto alla gioventù: essere educatori, padri e maestri per la formazione integrale di ragazzi e giovani che affrontano la vita. P. Antonio, con il suo carattere e personalità, durante tutta la sua esistenza si è sempre reso disponibile con una presenza costante nella scuola, nel cortile e nell'oratorio, animando giorno per giorno l'educazione della gioventù, P. Marco, con la sua dinamicità, ha vissuto giorno per giorno l'organizzazione e la ricerca materiale di quel sostegno necessario perché l'opera potesse vivere. E solo mettendo insieme queste due peculiarità di fratelli, che vivono un cuore solo e un'anima sola, l'Istituto ha potuto iniziare e vivere questa bellissima avventura educativa. Oggi noi portiamo avanti questo stesso carisma e un po' con queste caratteristiche: abbiamo i nostri Religiosi che sono più raffigurati dal P. Antonio, che nelle nostre opere vivono e lavorano giorno per giorno vicino ai nostri giovani e ai nostri ragazzi, e abbiamo anche chi rappresenta maggiormente la figura del P. Marco e sono proprio i nostri Laici, fra cui in modo particolare gli aderenti alla nostra Associazione, che con il loro contributo materiale fanno vivere la carità. Solo insieme si porta a compimento l'opera voluta da Signore! Questo anniversario è per tutti noi un momento di gioia e di grande soddisfazione. Un grazie a tutti da parte della Congregazione e in particolare della nostra Delegazione Italia-Romania, dove l'Associazione è nata e vive, con una reciproca preghiera e un augurio di un lungo e grande futuro...

Casone di Profecchia, 25 ottobre 2014

P. Pietro Luigi Pennacchi - *Superiore Delegato*

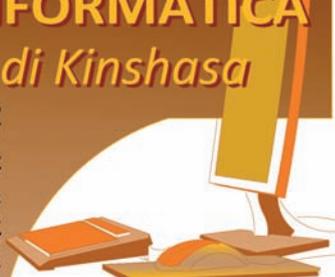
IMPEGNO 2014-15



La M.A.C. cioè la Maison d'Accueil Cavanis è una Casa di Accoglienza dei padri Cavanis per bambini ed adolescenti in Africa con scuola elementare gratuita. Noi vogliamo fare...

un'AULA d'INFORMATICA alla M.A.C. di Kinshasa

"Quando sono stato a Kinshasa e ho visto che seminaristi e postulanti occupavano sale sottratte alla MAC, ho deciso di avviare la costruzione di una Cappella maggiore ... Con la nuova costruzione saranno restituite tre sale alla MAC: per l'aula di informatica, infermeria e altre attività."
Padre Piero Fietta



alcuni dati sul Congo

Nella Repubblica Democratica del Congo 4,7 milioni di bambini non hanno accesso alla scuola primaria e 1,4 milioni non sono in grado di portare a termine gli studi a causa della povertà diffusa e dell'instabilità del Paese.

Al pranzo comunitario hanno partecipato 140 persone e sono stati raccolti € 1.525,00 destinati alla realizzazione di un'aula di informatica per la M.A.C.

Estate a Bosentino



Ringraziamo il Signore di averci dato modo di far trascorrere, nel mese di luglio, a due gruppi di ragazzi/e una vacanza serena, gioiosa e confidiamo educativa. Indovinate ed apprezzate sono state le escursioni in Val di Cembra con i pinnacoli di terra delle Piramidi di Segonzano; l'incantevole Lago Santo dove i ragazzi si sono divertiti in una breve gita in barca e a raccogliere nel bosco circostante fragoline e mirtilli; la visita a Toni Nardon che realizza artistici presepi e sorprendenti oggetti decorativi e soprammobili con materiali poveri raccolti nei boschi.

Partecipati con entusiasmo e impegno i laboratori dove i ragazzi/e si sono divertiti a creare oggetti artistici con mollette e a impastare e gustare deliziosi biscotti.

Non sono mancate le passeggiate nei boschi a raccogliere funghi, le scorpacciate di ciliegie offerte dai paesani che le stavano raccogliendo, la discesa al lago, la piscina, i giochi nei parchi, le partite di calcio, i tanti giochi di gruppo: occasioni forti ed educative che ci hanno dato modo di aiutare i ragazzi ad accettarsi e rispettarsi, a far emergere i doni di ciascuno, a vivere con serenità e vera amicizia la vita di gruppo non sempre facile.

Come ogni anno, abbiamo fatto un pellegrinaggio a Calceranica alla casa di P. Basilio, dove P. Marino Scarparo ci ha guidati nella preghiera e illustrato la sua vita e le virtù.

Nei momenti di preghiera mattina e sera abbiamo cercato di aiutare i ragazzi/e a rientrare in se stessi, a lasciare che il Signore parli al loro cuore e faccia loro sentire quanto sono da Lui amati.

Confidiamo che quanto abbiamo cercato di donare, come a nostri figli, abbia aiutato i ragazzi a sperimentare che vivere insieme serenamente, non senza i momenti difficili, è possibile e bello.

Madre Elsa Bezzi e Consorelle



Apertura del Capitolo Generale della "Pia Società del Santo Nome di Dio - Suore Cavanis"

Nel mese di agosto 2015, dal giorno 16 al 23 si svolgerà in Casa Madre a Porcari il Capitolo Generale per la elezione della nuova Madre Generale.

Chiedo preghiere affinché lo Spirito Santo ci illumini e ci assista.

Madre Sr. Elsa Bezzi - Superiora Generale



M.R.P. ARTEMIO BANDIERA

n. 2.6.1929 - m. 7.11.2014

Comunemente si dice “un sacerdote non ha famiglia, non ha una sposa, dei figli”; così pure un religioso, un frate, un Padre. Eppure celebrando la messa esequiale per il nostro defunto P. Artemio noi tutti ci siamo riuniti come famiglia. “Ascolta, o Signore, la preghiera di questa tua famiglia”. Così è piaciuto al Signore dandoci il dono della fede e così, ne sono certo, gode oggi di vederci il nostro carissimo P. Artemio. È piaciuto al Signore: siamo la sua famiglia, Egli ci è Padre, di lui santifichiamo il Nome, per il suo Regno siamo contenti di lavorare, ricerchiamo con fiducia di fare la sua santa volontà (l’amabilissima volontà di Dio dei nostri cari Fondatori i fratelli Cavanis). A Dio, Padre nostro, noi chiediamo la benedizione del pane quotidiano per cui sudiamo e lavoriamo e il dono del Pane eucaristico, fonte di ogni nostra energia spirituale. Certo siamo insidiati dal male, fisico e morale: ma il Padre lo sa e non ci abbandona “liberaci dal male”; siamo minacciati dalle tentazioni dell’odio e dell’orgoglio, ma noi ci impegniamo al perdono, ad aiutarci e accoglieri tutti come fratelli, perché tutti sentiamo un profondo bisogno di perdono e di amore. Il Signore Dio ci dà con abbondanza il perdono dei peccati e la gioia, la forza di amare sempre. Così, riuniti in famiglia, vuole vederci oggi in questo tempio P. Artemio dal cielo dove il Signore lo riceve per il riposo e la pace eterna. Perché anch’egli, come tutti i sacerdoti, **non ha creato una sua famiglia, ma ne ha ricevuta dal Signore una più grande da amare, da proteggere, da educare, da illuminare e guidare:** la famiglia della Chiesa nelle sue realtà locali, diocesane e

parrocchiali, a Levico, Possagno, Fietta del Grappa, Porcari e Roma; la famiglia della Chiesa nella sua realtà umana, sociale e cristiana più delicata, più preziosa, più bisognosa di fede, di luce, di forza e di amore che è la gioventù, i bambini, i ragazzi, i giovani delle nostre scuole e anche, naturalmente, di tutte le scuole (p. Artemio ha insegnato anche nelle scuole statali). La vita di P. Artemio è stata lunga e operosa. Bontà e fedeltà lo hanno sempre accompagnato ogni giorno durante i 67 anni di vita religiosa Cavanis, 64 anni di insegnamento e **60 anni di vita sacerdotale**. Seguendo la scia di santità dei nostri venerabili Padri Fondatori e del venerabile P. Basilio si è impegnato a costruire il suo edificio spirituale. Sei entrato nel mistero di Dio accompagnato dagli angeli che rappresentano le schiere di bambini e adolescenti che hai aiutato ad essere pietre vive costruendo il loro edificio spirituale **per essere buoni cristiani e ottimi cittadini**. In questo momento penso ai bambini della Croce Rossa e ai ragazzi della scuola media di Levico, ai ragazzi che hai educato nelle nostre scuole di Porcari e di Possagno, ai seminaristi che hai accompagnato a Fietta del Grappa e a Roma nel seminario internazionale, ai ragazzi della colonia estiva di Bosentino e infine ai tuoi cari bambini delle elementari del Collegio Canova. **Hai saputo conformarti a Gesù Maestro che insegna e accoglie i bambini come un vero Padre Cavanis**. Oggi tanti ex-allievi maturati e realizzati nella vita ti sono riconoscenti. Anche noi qui presenti te ne siamo tanto grati. Il Signore ti renda merito con la sua bontà e la sua misericordia. **Sì anche i sacerdoti hanno bisogno della misericordia del Signore** perché anche noi portiamo i doni del Signore nei vasi fragili della nostra natura umana e manchiamo con negligenze, egoismi talvolta, difetti e peccati. Rinnovando a P. Artemio la nostra sincera riconoscenza domandiamo e diamo il perdono e chiediamo per lui dal Signore tanta pace, tanta gioia nel Signore **perché possa cantare in eterno le sue misericordie**. Ora P. Artemio è entrato nella comunione dei santi, ha incontrato il volto di Dio che ha sempre cercato in questa vita - **come non ricordare qui il suo fortissimo Amore all’Eucaristia? E le sue lunghe ore di adorazione?**; ora ha incontrato anche i nostri venerabili Padri Fondatori e il caro P. Basilio per il quale nutriva una devozione tutta particolare e del quale aveva scritto una bella biografia. P. Artemio non ci ha lasciati, ci ha soltanto preceduto in quella patria beata verso la quale siamo tutti diretti. Ha portato con sé soltanto quello che ha donato e ha donato tutto, la sua vita e tanto amore e per questo ha incontrato l’Amore e la vita in pienezza nella beata eternità. Prega il Padrone della messe che mandi nuove e sante vocazioni alla nostra Congregazione. Ci sentiremo per sempre uniti, nella carità, nella famiglia Cavanis, nella famiglia di Dio. Amen.

(dalla riflessione del P. Preposito a Possagno)

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO
2 1896 Spalmach P. Giovanni Maria	1 1908 Fanton P. Giovanni	1 1979 Vianello P. Ferruccio
2 1987 Pillon P. Angelo	3 1834 Giacomello Fr. Bartolomeo	1 1988 Pagnacco P. Giuseppe
4 1931 D’Este P. Marco Luigi	4 1996 Servini P. Aldo	3 1852 Sartori Fr. Filippo
8 1863 Avi Fr. Giovanni	6 1894 Saponi P. Domenico	4 2003 Simioni P. Giuseppe
8 1975 Cipolat P. Marco	7 1985 Barbot Fr. Sebastiano	6 1905 Ghezso P. Giovanni
9 1832 Battesti P. Angelo	10 1910 Cavaldoro Fr. Giovanni	12 1858 Ven.le P. Antonio Cavanis
10 1855 Bonlini P. Federico	10 2014 Mason P. Orfeo	12 1989 Santin Fr. Luigi
13 1841 Giovannini Fr. Giovanni	12 1961 Andreatta Don Giovanni	13 1953 Faliva Fr. Vincenzo
13 1876 Brizzi P. Vincenzo	13 2004 Valeriani P. Alessandro	16 1962 Ven.le P. Basilio Martinelli
15 1972 Bertelli Fr. Olivo	19 1922 Simeoni P. Carlo	21 1967 Eibenstein P. Antonio
15 1998 Degan P. Franco	21 1840 Minozzi P. Angelo	26 2006 Cosmo P. Luigi Rito
24 1971 Vianello P. Alessandro	22 2011 Pozzobon P. Raffaele	
24 2010 Manente P. Armando	22 2014 Carlin P. Lino	
28 1936 Borghese P. Giuseppe	24 1872 Traiber P. Giovanni Battista	
31 1982 Fedel P. Valentino	28 1907 Bolech P. Francesco	
	28 2012 Larvete Diac. Giusto	

Ricordando i Padri defunti

